INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso V.to Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Salviati) e presso le altre succursali d'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 1ª pagina Cent. 75 - 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Français non fiscal

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim
Torino (all'ufficio del giornale) 36 18 9
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 32 16 8
Europa, Stati dell'Un. Postale 40 20 10
Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affrancazione.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il patto anglo-tedesco

La nuova teorica dell' " hinterland. "
L'Italia e la nuova Convenzione.

Parigi, 20 giugno.

(Vice-Périos) — La notizia dell'accordo fra la Francia e la Germania è caduta come un fulmine sul mondo politico francese. Non se lo aspettavano, od almeno non lo aspettavano di tale proporzione. Questo trattato sarà per parecchi motivi uno degli avvenimenti più importanti della storia moderna. Più importante che il trattato di Francoforte o quello di Berlino. Quei due lo ripartirono in altro modo l'Europa; questo apre alla civiltà un intero continente per opera della Germania e dell'Inghilterra fra otto o dieci anni si attraverserà in ferrovia la gran foresta dell'Arruwimi e si potrà far parte di un Rowing-Club sul Tanganika. La notizia venne accolta con molto riserbo dal pubblico e dai politicanti francesi, non soltanto pel fatto in sè, ma perchè rivela che la triplice è diventata quadruplice o che l'Inghilterra non abbandonerà più l'Egitto. Appare evidente anche ai più *sciovinisti* (uso la parola gallica) che la bandiera britannica, la quale cerca le vie del Nilo per l'Uganda, non può abbandonarne la strada già aperta per Wadi-Halfa.

A quest'idea il sentimento francese è refrattario. Quei quaranta secoli che, non avendo meglio da fare, guardano il deserto, non devono, secondo i francesi, che contemplare kepi e pantaloni rossi; non hanno aver la virtù di fare la parte che è dovuta agli altri popoli. La Francia ha già perduto una grande occasione quando rovesciò Ferry per non fare pace con la Germania. Bismarck la avrebbe dato tutto per essere lasciato tranquillo.

Il risultato fu la triplice alleanza, nella quale l'Italia ebbe l'abilità di prendere il posto abbandonato dalla Francia e porsi così al riparo.

Una seconda occasione la Francia l'ha perduta in Egitto rifiutandosi nel 1881 di occuparlo con l'Inghilterra. Il risultato fu il trattato presente, che divide l'Africa in due grandi imperi. La Francia dovrà fatalmente annullarli colla ferrovia del Transahara..... che però non farà mai, perchè, ipnotizzata sui Vosgi, perde di vista ogni altro obiettivo.

Ma il trattato anglo-tedesco è notevole ancora e molto commentato, perchè crea una teorica nuova sul diritto internazionale: quella dell'*hinterland*, cioè il diritto sui territori interni. Questa teorica fu posta in opera dalla diplomazia tedesca, e riconosciuta da quella inglese con una nota di lord Salisbury all'ambasciatore a Londra.

Essa stabilisce che chi possiede una costa ha diritto ad accompagnare le parti centrali corrispondenti, se un'altra nazione europea non vi ha già stabilito missioni o fattorie. Ed è in base a questo nuovo canone internazionale che fu fatto il riparto. Esso quindi implicitamente riconosce il protettorato italiano sull'Etiopia. Per ben capire la [illegible] e la nuova dottrina dell'*hinterland* conviene seguire sopra l'atlante tedesco di Stieler, 15ª fascicolo, 3ª edizione (da non confondere con quello francese di Schrader), le delimitazioni dei territori. Dopo un breve studio, si capirà come il nodo della questione fosse l'Uganda, il vasto territorio che è il centro vitale dell'Africa, posto tra il Victoria e l'Alberto Nyanza sulla strada dal Capo al Cairo (strada per modo di dire, direzione, via). Il possesso ne era indispensabile all'Inghilterra onde assicurare il suo impero africano; e qui si scorge l'abilità della diplomazia inglese che le fece occupare in provocazione dal dottor Peters onde farsene un argomento per ottenere l'accordo inglese. Secondo l'opinione generale del mondo politico e diplomatico, l'accordo comprende patti segreti, i quali spiegano il contratto.

L'Inghilterra richiese Uganda e Zanzibar considerando come definitiva l'occupazione dell'Egitto; senza l'Egitto il Sudan l'Uganda non sarebbe che una superficie di territorio, quindi ha acceduto alla triplice, che le riconosce il protettorato dall'Egitto, e cedette Helgoland. Helgoland sola, isoletta perduta nei mari del Nord alla foce della Jahde e dell'Elba, era per l'Inghilterra di nessun valore; la sua cessione non equivale a quello che acquista.

Necessariamente, inevitabilmente essa ha dovuto guarentire alla Germania ed all'Italia lo *statu quo* nel Reno e nel Mediterraneo. Questo è il ragionamento che si fa nel mondo diplomatico e alla Camera e da esso sorgeranno continui incidenti diplomatici. Ora si comincia collo Zanzibar, sul quale si pretende che la Francia abbia diritti di protettorato. Già, all'udirli, i francesi di diritti ne avrebbero su tutto il mondo. Il deputato Deloncle, addetto al Ministero degli esteri, quello stesso che ieri scriveva nel *Siècle* che Crispi sucle dissimulare la verità, darà lui fuoco alla miccia, interpellando il ministro degli esteri su questo protettorato nello Zanzibar.

Ribot se ne caverà con qualche frase ad effetto per soddisfare lo *sciovinismo*, e poi da capo sino al [illegible] con qualche altra mozione. Non è però probabile che niente di grave sia per uscirne. Saranno parole al vento, ma che tormentano gli [illegible] e non possono che far più salda e duratura l'ormai quadruplice alleanza. Fors'anche quintuplia, se sono esatte talune informazioni sul contegno della Russia e sull'avvenire del principe di Bulgaria che deve controllare ancora. Ma se la quintuplia alleanza è vera, la pace ed il disarmo diventano certi, anche lasciando la Francia *suire dans son jus* di cannoni e baionette; poichè le cinque potenze disarmando anche soltanto per metà basterebbero a contenerla.

Allora tireremo tutti un famoso respiro.

Londra, 19 giugno.

(Nick-Borrow) — Se dobbiamo prestar fede ai telegrammi giunti da Berlino, da Vienna e da Roma, pare che l'opinione in quei paesi veda con favore il patto testè conchiuso tra Salisbury e Caprivi siccome quello che più di ogni altro servirà a cementare le buone relazioni tra i due paesi e ad assicurare la pace europea col forzare in corto qual modo l'Inghilterra ad unirsi, se pur in via platonica, alla triplice alleanza. E che così sia lo confermerebbero i dispacci di Francia e di Russia, ove l'accordo fra Berlino e Londra sembra abbia fatto l'effetto poco piacevole che fa la sternutina sotto il naso.

Alcuni però si dolgono che Salisbury abbia ceduto alla Germania, frasca venuta nell'Africa in confronto dell'Inghilterra, un territorio che paralizzerà in avvenire quello sperato sviluppo di relazioni commerciali tra i laghi equatoriali e l'Africa del sud, tra cioè l'*East Africa Company* e la *Sud Africa Company*, pel quale appunto queste due Compagnie vennero formate, e pel quale, non è mistero, il [illegible] dallo Stanley la spedizione di cuori dal libretto della Tagioni-Tozzetti e propagandata.

È vero, come dicono di partirà quanto prima per Cettinati con [illegible] di questo nuovo lavoro che, [illegible] aumenterà la fama del nostro concittadino.

PINEROLO — (Nostre lett., 21 giugno) — (Ritardo) — **Elezioni amministrative del circondario.** — 29 giugno: Angrogna, Chiabrano, Lombriasco, Meano, Osasco, Osasio, Perrero, Porte, Pragelato, Revà, Roure, Scalenghe, Pinerolo, San Martino di Pinerolo, San Secondo di Pinerolo, Torre Pellice, Villar Perosa.

6 luglio: Bovile, Cavour, Cercenasco, Faetto, Fenestrica, dovranno ottenere la sanzione dei tedeschi, che stanno nel mezzo piantati saldamente; sanzione che adesso, nello stadio [illegible] delle trattative, [illegible] promettono di voler accordare, ma che potrebbe per lo contrario venire negata ove essa inciampasse lo sviluppo delle operazioni germaniche.

Ed a calmare i malcontenti basta assicurarli che, partendo ora dallo Zanzibar e andando in su, sino ai confini dell'Abissinia, o percorrendo il Nilo dalle sorgenti sino alla foce, gl'inglesi non troveranno altri competitori europei che gl'italiani, coi quali stanno in perfetta armonia e dai quali non hanno a temere questioni, nè discussioni, nè lotte per gelosia di dominio.

Dal momento però che l'accordo tra l'Inghilterra e la Germania è una nuova garanzia pel mantenimento della pace europea, che ognuno desidera, possiamo lasciare a quei pochi *Jingos* insoddisfatti di gridare e lamentarsi sulla mancata preponderanza inglese in Africa. La grazia di quella mancanza come se, a similitudine della lupa dantesca, essi non sentano sempre il pungolo dell'appetito dopo essersi intossicati due buoni tarzi di quel nero continente.

La questione dello Zanzibar alla Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — *Camera.* — *Deloncle* interroga Ribot sulla situazione in cui lo Zanzibar si troverà in seguito al recente trattato anglo-tedesco. Ricorda che nel 1862 l'Inghilterra e la Francia firmarono una dichiarazione con cui ciascuna prometteva di non attentare alla indipendenza dello Zanzibar e nel 1886 la Germania vi aderì. Osserva che la rinunzia attuale della Germania all'impegno assunto non può distruggerlo; chiede a Ribot quali provvedimenti intenda prendere onde fare rispettare la dichiarazione del 1862.

Ribot dice di non potere rifiutarsi a rispondere alla interrogazione annunziata da parecchi giorni sui giornali; dichiara che in base al trattato di Berlino la notificazione del protettorato inglese sullo Zanzibar deve farsi alle Potenze firmatarie della convenzione di Berlino onde permettere ad esse di presentare le osservazioni. Tale notificazione non pervenne tuttavia alla Francia. Conclude di non dubitare che l'Inghilterra rispetti la indipendenza del sultano di Zanzibar. *(Applausi)* L'incidente è chiuso.

Il Congresso penitenziario internazionale a Pietroburgo.

Pietroburgo, 6(18 giugno.

(Nuz) — La città di Pietro il Grande ha in questi giorni l'onore di ospitare nelle sue mura scienziati e dotti d'ogni paese qui riuniti per il quarto Congresso penitenziario internazionale.

L'apertura solenne del Congresso ebbe luogo il 3(15 giugno nella grande sala dell'Assemblea della Nobiltà. L'entrata principale dell'edificio era stata decorata con una grandissima semplicità e portava l'iscrizione: *Quarto Congresso Penitenziario Internazionale.*

La sala offriva un aspetto veramente imponente poi suo grande severo aspetto architettonico. Nel fondo della sala era stato disposto una specie di palco, sul quale si elevava una copia del monumento innalzato in Kerson alla memoria del grande filantropo Giovanni Howard. Il monumento campeggiava sopra un vero boschetto di pianto ornamentali e di fronili verdi. Davanti era collocato il tavolo presidenziale. Nella sala erano distribuiti i posti per i congressisti. Lungo una delle pareti si apriva la tribuna imperiale, avendo di fronte la statua di bronzo dell'imperatrice Caterina II. All'una la sala era già piena. Tutti i membri del Congresso erano presenti e fra essi parecchie signore. Erano invitati alla cerimonia inaugurale i grandi funzionari dello Stato, e così si potevano contare fra i presenti il ministro degli interni Dournovo, il ministro della giustizia Manassaine, il ministro dei domini Ostrowsky, il ministro delle strade e comunicazioni Hubbenet, il ministro della marina Tchikatcheff, il conte Delianow ministro dell'istruzione pubblica, il ministro delle finanze Vyschnegradsky, il procuratore generale del Santo Sinodo, Pobedonostow, l'aggiunto del ministro degli affari esteri Wlangalli, e Polowtsow segretario dell'impero.

Erano pure presenti tutti gli ambasciatori delle Potenze e moltissime notabilità. Alle due la coppia imperiale faceva il suo ingresso nell'aula. Erano coi sovrani la regina di Grecia, il granduca ereditario, il granduca Giorgio Alessandrowitch, il granduca Vladimiro, i granduchi Alessio e Sergio, la granduchessa Elisabetta Feodorowna, il granduca Paolo, il granduca Nicola, il granduca Michele, la granduchessa Olga, il granduca Costantino ed una corte grande di principi, duchi ed arciduchi di Russia, del Meklemburgo, dell'Oldenburgo, ecc.

Presiedeva il principe Alessandro Petrovich d'Oldenburgo. Egli aveva a lato il signor Galkine-Wraskoy, presidente del Comitato promotore, e il signor Likhatchew, sindaco di Pietroburgo.

Il principe d'Oldenburgo pronunciava il discorso inaugurale. Egli esordiva notando come tutti gli studi scientifici avessero oramai assunto un carattere internazionale, il che permetteva di moltiplicare le forze della scienza e di rivolgerle tutte ad uno scopo comune.

Ricordava il Congresso penitenziario di Londra tenutosi vent'anni or sono, dal quale la scienza penitenziaria aveva mossi i primi passi, e rilevava i grandissimi progressi fattisi da allora e l'importanza assunta dalle discipline che si riferiscono alla repressione dei reati ed alla diminuzione della criminalità.

Per ridurre il numero dei delinquenti, esponeva l'oratore, v'è assenso generale che si debba portare una speciale cura nel migliorare le sorti dei fanciulli doraliti. Al Congresso di Stoccolma ed a quello di Roma si trattò assai questo tema capitale.

La Commissione ordinatrice del Congresso in questo intendimento ha creduto di fare saggia cosa col dare una speciale importanza a questo argomento e col preparare una grande quantità di materiali e di dati pratici su di esso.

Il principe d'Oldenburgo riferiva poi quanto interesse avesse sollevato una tale questione in Russia. La propaganda ne era stata incominciata da Giovanni Howard, di cui si celebra ora appunto il centenario, e aveva trovato presso lo stesso imperatore Alessandro I un fervente apostolo. Anche l'imperatore Nicola diede grande importanza a questi studi, e sotto Alessandro II cominciò la vera riforma nel regime penitenziario.

Dopo ciò il presidente, in nome dell'imperatore, dichiarava aperto il quarto Congresso penitenziario internazionale.

Subito dopo il capo dei delegati francesi, Herbette, leggeva un discorso di risposta a quello del presidente, nel quale discorso si considerava con altissima filosofia la missione della società civile nel redimere quelli che erano caduti nel delitto e nell'abbiezione. Calorosissimi applausi salutarono il discorso del presidente e quello del delegato Herbette.

Dopo di ciò lo czar, la czarina ed il corteo dei principi e duchi lasciarono la tribuna e discesero nella sala, ove i rappresentanti del Congresso delle varie nazioni furono loro presentati. I sovrani si intrattennero affabilmente con tutti i delegati. I delegati italiani, Beltrani-Scalia, direttore generale delle carceri, Ascoli, Bonfigli, Bruna, Cantalupi, Civita, Martinelli, Negrotti, Saredo, Sclopis, Tamassia, Tonelli, Turiello, Virgilii, Zanardelli, Zerboglio, Zuccarini, Zuppetta, Zuppetti, Zuppetti, Zuppetti

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 giugno.

Presidenza Farini. — Apresi la seduta alle 2,30.

Comunicasi una lettera di Seismit-Doda che delega Cargano a rappresentarlo nelle discussioni dei progetti finanziari all'ordine del giorno in Senato. Presentasi il bilancio della marina. Votazione segreta del bilancio degli esteri e degli altri progetti approvati nelle sedute precedenti; il risultato produrrassi in fine della seduta.

Discussione del

Bilancio di giustizia.

Nessuno parla per la discussione generale. Procedesi ai capitoli. Al capitolo 34 LAMPERTICO ricorda essersi effettuati i tre voti del Senato quanto agli assegni sessennali e al miglioramento degli stipendi della magistratura, specialmente poi per ciò che si operò per l'aumento delle congrue e per togliere le difficoltà frapposte dalla Corte dei conti. Raccomanda che si evitino i ritardi della fiscalità nella liquidazione.

ZANARDELLI si adopererà ad evitare i ritardi. Tutti i rimanenti capitoli del bilancio della giustizia e del fondo del culto sono approvati coll'annesso progetto. Votarassi in segreto in altra seduta.

Senza osservazioni approvansi i progetti per la proroga dei termini della legge luglio 1867 sull'affrancamento e commutazione per legge nelle decime.

Approvansi i progetti: 1° Convalidazione del decreto per la determinazione della ricchezza alcoolica dei vini italiani; 2° Leva di terra pei nati nel 1870.

La questione del riso.

Discussione del progetto per la convalidazione dei decreti regolanti la temporanea importazione del riso e per aumentare il dazio sull'amido.

CABARETTO sostiene che il progetto danneggerà l'industria della brillatura e scemerà la consumazione popolare; si diminuirà il prezzo del riso esportato e si toglierà al nostro riso il carattere di merce di lusso. Dimostra queste proposizioni e voterà contro il progetto, perchè ritiene che produrrà effetti assolutamente contrari a quelli che si propongono.

BOCCARDO, relatore, dice che la questione del trattamento doganale dei risi non si deve esaminare alla stregua dei principii assoluti; si tratta qui di legge di transazione per esperimento.

Dimostra che l'interesse dei consumatori, l'interesse dell'agricoltura, l'interesse dell'industria della brillatura, l'interesse del commercio e della navigazione e l'interesse dello Stato consiglino l'approvazione del progetto, che contempera questi interessi.

Crede che la legge è buona, ma non crede che accomodi tutto. Già esistono contro essa lamenti e proteste e l'esperienza contribuirà a migliorarla, forse ad abbandonarla; intanto la Commissione per la finanza ne consiglia l'approvazione.

CARGANO conviene col relatore e spiega la necessità di modificare le attuali norme d'importazione temporanea dei risi; dimostra i vantaggi della legge.

Votazioni.

Chiusa la discussione generale, approvansi gli articoli. Proclamansi i risultati della votazione dei progetti approvati ieri. Sono tutti approvati: il bilancio degli interni con voti 75 contro 10; il bilancio degli esteri con voti 65 contro 8; il monumento Mazzini con voti 80 contro 22.

La seduta è levata alle ore 6,40.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 giugno.

Apresi la seduta alle ore 2,55 pom.

Viene subito aperta la discussione generale sul

Bilancio dell'entrata.

La questione dei tabacchi.

IMBRIANI coglie l'occasione del ritorno alla discussione della questione dei tabacchi per raccontare un nuovo episodio il quale vi si collega. Egli dice: « Poco tempo fa un agente della Società Waljen, la quale vendette l'anno scorso tabacchi al Governo, si presentò dal ricevitore del Registro per ritirare la cauzione data per l'esecuzione del contratto. Il ricevitore volle vedere il contratto anche per accertare se era stato fatto il pagamento della tassa di registro prescritto da legge.

« Una copia del contratto fu portata al ricevitore, ma pochi giorni dopo l'agente della Società ne richiese la restituzione, allegando che era avvenuto un errore. Il ricevitore si rifiutò di restituire il documento. Allora si recò dal ricevitore il segretario particolare del direttore generale Castorina, ripetendo la richiesta. Ma anch'egli si ebbe un rifiuto. Vi andò ancora un capo-divisione del Ministero, il quale si dichiarò pronto a stracciare subito il documento, purchè fosse consegnato. Il ricevitore insistette ancora nel rifiuto.

« Alla fine vi andò l'intendente di finanza in persona con un ordine ministeriale firmato dal commendatore Tealo, direttore generale di finanza. Allora il ricevitore restituì il documento. Pochi giorni dopo il documento gli venne rimandato, ma era completamente mutato. Nel nuovo documento, anzichè parlare di contratto per appalto, si parlava di compra-vendita; ciò erasi fatto con questo intendimento che il documento non essendo stato registrato dagli speculatori, si voleva evitare una grossa multa, la quale, trattandosi di appalto, sarebbe andata a carico dello speculatore, mentre, trattandosi di compra-vendita, doveva essere pagata dal Governo. »

L'oratore protesta energicamente contro la violazione della legge a scopo di evidente favoritismo. Chiede se il ministro Seismit-Doda era autorizzato ad esimere gli speculatori dalla tassa. Fargli che quando il ministro crede di esimere qualcuno dalle tasse, deve pagare di sua saccoccia evitando scandali. « Un ministro il quale largheggia verso gli speculatori, mentre scortica i contribuenti..... »

Il presidente BIANCHERI richiama l'oratore.

IMBRIANI cita l'esempio di piccoli proprietari i cui beni vengono subastati per pochi centesimi dovuti al fisco!

Il ministro SEISMIT-DODA risponde che la Ditta per la fornitura dei tabacchi aveva diritto di richiedere la restituzione della cauzione perchè era stato eseguito il contratto. Soggiunge che il contratto non aveva indole d'appalto, ma di compra-vendita, come giudicò anche l'Avvocatura erariale. Avrebbe quindi dovuto pagare la tassa di registrazione lo Stato, il quale avrebbe incassato contemporaneamente la tassa stessa; quindi si giudicò inutile questa doppia formalità. Ammette che si fecero pratiche presso il ricevitore del registro per ritirare il primo incartamento, però ciò venne fatto senza secondi intenzioni, ma semplicemente perchè in quell'incartamento si era commessa una inavvertenza nella qualifica del contratto. Soggiunge che l'incidente fu esagerato da un inesperto commesso il quale funzionava in assenza del ricevitore del registro.

L'on. IMBRIANI insiste nel dire che il contratto aveva carattere d'appalto. Infatti la Ditta assuntrice venne qualificata nell'atto stesso quale Ditta appaltatrice, quindi sarebbe lo speculatore e non il Governo quello che avrebbe dovuto pagare la tassa di registro. Conchiude affermando che vi fu una violazione della legge, che vi fu una sostituzione nel titolo del contratto. Egli se ne rimette al giudizio della Camera.

L'on. BUTTINI aggiunge che la Giunta del bilancio si era convinta che se la Ditta assuntrice avesse dovuto pagare le spese del contratto, avrebbe anche chiesto un prezzo maggiore, quindi le risultanze finanziarie pel nostro erario non sarebbero cambiate.

L'incidente era così esaurito.

BERTOLLO non può accettare le conclusioni a cui è venuta la Commissione; la quale, accogliendo le cifre governative, ha calcolato il disavanzo in 23 milioni. Non può accettarle, perchè, esaminando i proventi di vari cespiti, trova che si dovrebbe fare una detrazione di 16 milioni all'entrata e perchè le economie sulle quali si fondano le previsioni non sono organiche, ma semplici differimenti di spese. Ritiene che il paraggio non si potrà ottenere se non abbandonando il sistema d'accentramento e riducendo le spese militari con una riduzione della ferma e del contingente.

VACCHELLI osserva a Bertollo che la Giunta del bilancio non ha accettato le cifre del Governo, se non dopo averle scrupolosamente vagliate. Dice poi che lo stesso Bertollo ha confuso il bilancio tra le entrate e le spese effettive col movimento dei capitali; mentre sono solamente le entrate e le spese effettive che determinano le vere condizioni del bilancio. Ora tra le spese effettive e le entrate il disavanzo è soltanto di L. 10,963,000. Esamina particolarmente il bilancio dichiarando che avrebbe desiderato un diverso raggruppamento di cifre, in modo da arrivare ad una maggiore sincerità del bilancio stesso. Raccomanda al Ministero di persistere nel programma delle economie; e crede se ne potrebbero conseguire di notevoli nei servizi del lotto, delle Conservatorie delle ipoteche, degli interessi sul debito dello Stato verso gli Istituti d'emissione contratto all'epoca della cessazione della Regia e dalla tassa di circolazione.

Dimostra i vantaggi che potrebbero ottenersi migliorando il servizio del tesoro in modo di coordinarlo, per la parte che ha tratto ai biglietti di Stato, al riordinamento degli Istituti di emissione che va profondamente studiato, se vogliansi curare i mali che lamentansi. Conclude dichiarando che approva la politica interna ed estera del Gabinetto, ma caldamente gli raccomanda di provvedere alla finanza e alla circolazione.

Due progetti.

CRISPI presenta due progetti: uno per i provvedimenti della città di Roma; l'altro per l'ordinamento dei manicomi. Chiede l'urgenza per entrambi i progetti. Inoltre chiede che il primo segua il sistema delle tre letture e che il secondo sia trasmesso alla stessa Commissione che ebbe ad esaminare nella scorsa sessione il progetto sullo stesso argomento. La Camera approva.

BRANCA dimostra che le previsioni dell'entrata, all'infuori di quella riferentesi alla tassa sui fabbricati e alla tassa di ricchezza mobile che daranno forse somme maggiori delle previste, sono troppo scarse. Cita, ad esempio, la tassa di fabbricazione dell'alcool, prevista per il presente esercizio in 34 milioni, mentre a tutto maggio non ha reso che 19 milioni. Esamina poi le previsioni della spesa. Ritiene illusorie le economie, perchè non smettesi dal pericoloso sistema di aumentare sempre le spese per gli impiegati, mentre non si fa nulla per la terra e per i suoi lavoratori. Anzi la misura delle imposte che gravano la proprietà è giunta a tale estremo da infiacare le economie del paese. Non si parli dunque di miglioramenti della situazione finanziaria economica. L'ultima situazione del tesoro è il per dimostrare che si raggiungeranno alla fine dell'esercizio appena appena le previsioni; e ciò perchè la politica finanziaria del Gabinetto non è bastata ai principii netti precisi. La sua non è che una politica di aggiornamento.

RICCI VINCENZO, dopo essersi associato all'ordine del giorno della Giunta del bilancio, la quale confida che il Governo vorrà valersi di tutti i diritti che gli derivano dalle leggi e convenzioni onde l'esercizio delle linee secondarie risponda nel miglior modo possibile a tutte quelle funzioni ed agli interessi che ne determinarono la costruzione, dice che anch'egli vuole che si cerchi con esattezza l'esazione dalle imposte. Ma crede necessario che gli agenti nell'accertamento di esse si ispirino al criterio della massima rigorosa giustizia distributiva. Raccomanda poi riguardi nell'esazione delle quote minime dei fabbricati e una maggiore uniformità nell'accertamento della ricchezza mobile.

BUTTINI, relatore, dimostra come le pessimiste previsioni di Bertollo non abbiano un fondamento troppo assodato. Osserva a Branca che la Giunta del bilancio, in seguito alle dichiarazioni dei ministri che le previsioni relative alla tassa sull'alcool sarebbero state rettificate nel bilancio d'assestamento, conclude col rimettersene alla Camera. Dimostra quanto le altre previsioni. È fatto addebito alla Giunta di non aver maggiormente spinto il Governo sulla via delle economie; ora egli deve osservare che non lievi economie, vere ed effettive, furono realizzate.

Inoltre il Governo stesso ha assicurato che persisterà nel suo programma, ed ulteriori economie si faranno. Onde tutto assicura che mediante queste e mediante l'incremento graduale dell'entrata si potrà ottenere il pareggio. Così si eviteranno quei provvedimenti da taluni invocati; provvedimenti che rendebbero maggiormente tributata la condizione dei contribuenti. Conclude manifestando la convinzione che il Governo saprà applicare pel bene del paese il suo piano finanziario.

Le dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI risponde agli oratori, i quali hanno definito le previsioni del Ministero troppe rosee, che esse sono le più probabili; del resto ha già dichiarato che in occasione dell'assestamento si verrà a quelle rettifiche che rendano le revisioni più sicure. Dice che le economie che sono state introdotte nel bilancio e non in lieve misura, non vuol vedere se sieno organiche oppur no. Solamente osserva che, se non permetteranno di conseguire il paraggio, saranno anche accettate da Bertollo; il quale affermò, è vero, che si possano realizzare economie per 90 milioni; ma non indicò il modo di ottenerle. Risponde allo stesso Bertollo che riduzioni nelle spese militari si sono fatte ed altre se ne possono studiare; ma il Governo non si assumerà mai la responsabilità di proporne quando esse dovessero diminuire la forza e la solidità dell'esercito.

Da spiegazioni a Vacchelli relativamente alle economie da lui raccomandate nel servizio del lotto, nelle conservatorie delle ipoteche e sugli interessi sul debito dello Stato verso gli Istituti d'emissione contratto all'epoca della cessazione della Regia. Circa le Convenzioni concluse colle Banche a proposito dell'eccedenza sulla circolazione, dimostra, esponendo i precedenti delle questioni, che avrebbe arrischiato l'interesse del tesoro se avesse portato la controversia dinanzi ai tribunali. Non consente in tutte le considerazioni di Vacchelli relative alle condizioni del tesoro. Dà spiegazioni in proposito e dimostra non esatta l'affermazione di Branca circa la deprezzazione della proprietà dovuta all'eccessivo aggravio delle imposte. Il dazio sul grano è tutto a beneficio della proprietà; come un beneficio per essa è la revisione della tassa sui fabbricati. Come si può affermare che i proprietari sieno gli oppressi, quando sopra 1500 milioni d'imposte se ne chiedono alla proprietà solamente 178? « L'onorevole Branca ha chiesto una diminuzione delle imposte sulle terre; ma è possibile ciò in questo momento? Il più lieve sgravio alla proprietà graverebbe i consumi; ora vorrebbe questo l'on. Branca? Il nostro disagio non deriva dal peso delle imposte; ma perchè si lavora poco, si produce poco, si spende troppo. Facciamo dunque che aumentino le produzioni e il risparmio.

« Si è detto dall'on. Branca che la politica finanziaria del Governo è una politica di aggiornamento; ora, se per politica di aggiornamento s'intende il proposito del Governo di aggiornare o di rimandare a tempo indeterminato l'imposizione di nuovi sacrifizi al paese, mirando però sempre al conseguimento del pareggio, ha ragione. Questa è la politica del Governo. Questo è il suo piano finanziario; ad attuare il quale non si lascierà rimuovere da piccoli interessi, ma avrà sempre in cima ai suoi pensieri il grande interesse della patria. »

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Interrogazioni.

Il PRESIDENTE comunica due interrogazioni: una di Mel e Bonghi al ministro dell'interno per sapere se egli intenda presentare una legge per riparazione dei danni delle inondazioni nello scorso autunno prima della proroga della sessione; e l'altra dello stesso Bonghi al ministro degli esteri per sapere se egli ha cognizione delle accuse fatte nel Comitato parlamentare dal presidente a Washington sulla immigrazione italiana negli Stati Uniti contro i nostri consoli e sui ministri e se egli intenda ricercare se siano vere o false e secondo il caso punire i colpevoli o protestare contro gli accusatori.

CRISPI riservasi di rispondere poi a Mel e Bonghi; si metterà d'accordo con il suo collega dei lavori pubblici, ma non è sicuro di poter presentare prima della proroga della sessione la legge da essi invocata.

BONGHI è dolente delle dichiarazioni del ministro. Dimostra la grandissima urgenza della legge invocata da lui e dal deputato Mel. Insiste quindi nel pregare il presidente del Consiglio, a somiglianza di quel che ha fatto oggi per Roma, che mantenga una promessa fatta ripetutamente alle popolazioni venete, le condizioni delle quali sono gravissime.

CRISPI replica; dice che mancano ancora le risposte di alcuni prefetti delle provincie danneggiate; le solleciterà. Ripete che si metterà d'accordo coi suoi colleghi, e, se potrà presentare un progetto in questo scorcio di sessione, il primo ad esserne lieto sarà il Governo.

CHIMIRRI propone che il progetto sugli infortuni sul lavoro sia discusso dopo il credito fondiario.

CRISPI prega Chimirri a non insistere nella sua proposta; sonvi altri progetti urgenti. Spera però che anche il progetto sugli infortuni possa discutersi prima della chiusura della sessione.

Levasi la seduta alle 7,20.

La disgrazia del prefetto Gattelli.

Un amico, non della ventura.

Un amico del prefetto Gattelli scrive da Argenta, 20, al *Corriere*:

« I giornali ne hanno detto di tutte e di crude — meno la verità. Ha di fatto il piccolo patrimonio del Gattelli, sta di fatto delle speculazioni sbagliate, sta anche della vita parsimoniosa che talvolta rasentava la grettezza. Ma permettete ad un amico — e non della ventura — di quell'infelice e della ancora più infelice di lui famiglia, che io porti un po' di luce sulla causa più prossima che determinò la catastrofe.

« Nel settembre scorso il Gattelli aveva, non un ricchissimo individuo di Ferrara, firmato un compromesso per la vendita a costui di un suo tenimento a Massafiscaglia, nel basso Ferrarese, per il convenuto prezzo di L. 182,000. Nel compromesso, dove prima erasi stabilito di dire che il contratto regolare dovesse celebrarsi *entro due mesi*, fu detto invece: il più presto possibile, ossia dopo il tempo materialmente necessario alla produzione di certi documenti riguardo ai trapassi di proprietà, rimontanti quasi ad un secolo, che il futuro acquirente pretendeva dal Gattelli, e due di questi costarono più di 700 lire! Il giorno del compromesso, od in quell'epoca, il Gattelli invece di domandare all'acquirente un piccolo anticipo o una caparra sul futuro contratto, lo pregò di scontargli un effetto di L. 5000, il che fu fatto. Dunque, firmato il compromesso, ottenuti i documenti, non restava che la regolare stipulazione del contratto e quindi il pagamento delle L. 182,000 al Gattelli, il quale avrebbe immediatamente accettati i suoi conti col Consorzio idraulico di Argenta e Filo, che era la spina più grossa e pericolosa che s'avesse, e gli sarebbe ancora avanzata una discreta somma per sistemare altre partite private che alla peggio non potevano nuocergli moralmente come l'altra.

« Il contratto dunque doveva essere firmato alla fine di gennaio e perciò il Gattelli non pensava all'effetto scadente il giorno 18 per le 5000 lire avute alla stipulazione del compromesso, credendo in buona fede che, per pochi giorni di differenza, il suo acquirente si limitasse a computargli le 5000 lire nel pagamento delle 182 mila che dovevano essergli sborsate. Invece l'acquirente, pentito, o male consigliato, rimembrò che l'uomo d'affari deve far onore alla sua firma, ed un gentiluomo alla sua parola, sapendo che il Gattelli era col laccio al collo, non potendo pagare la vistosa tassa e multa di registro del compromesso, non solo non volle stipulare il contratto, ma protestò al Gattelli l'effetto delle 5000 lire. Ora ne nacque una causa civile, perchè è stata presa in mano da gente che potrà e vorrà andare fino in fondo. Ma intanto?

« Ripeto: il Gattelli ha errato, ma 30 anni e più di vita politica non arricchiscono specialmente in Italia, ed ora espia od ha espiato il fio de' suoi errori, non tanto, quanto degli inganni di cui da molto tempo è stato vittima. E molti di quelli che a lui debbono l'essere sfuggiti alla Corte d'Assise, forse saranno oggi i suoi più accaniti avversarii, e forse quanta roba soltanto fuori era a marina suo, e di cui gli fu data colpa, perchè non può difendersi!

« Dottor ENEA CASORATI. »

Notizie politiche da Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Melidoff consegnò alla Porta un'altra nota nella quale il Governo russo dichiarasi non soddisfatto della risposta della Porta relativa al pagamento dell'indennità di guerra dovuta alla Russia e chiede il pronto adempimento degli impegni assunti, altrimenti riservasi di prendere tutte le misure opportune.

L'Agenzia di Costantinopoli è autorizzata a dichiarare falsa la notizia da Bucarest che l'anarchia regni nella Macedonia. Vi si commisero soltanto alcuni delitti, i cui autori furono deferiti ai Tribunali.

REATI E PENE

La sentenza nel processo Zerboglio.

Udienza del 21 giugno.

Nell'udienza di venerdì fu esaurita l'arringa della Difesa, la quale concluse chiedendo una dichiarazione di non luogo a procedimento. Intempestiva alle nove il presidente aperse l'udienza, e dopo aver chiesto allo Zerboglio se nulla aveva da aggiungere a quanto avevagli detto il suo difensore, e dopo risposta negativa dell'imputato, il Tribunale si ritirò per la sentenza.

Dopo otto ore, alle 5 1/4, il Tribunale esce pronunziando una lunga elaboratissima sentenza, con cui si riassumono con tutta precisione tutte le risultanze più minute e intricate della causa; rilleva la sussistenza della truffa e di tutti i *falsi costituenti un unico reato continuato*, ritiene nello Zerboglio la qualità di commerciante fallito, e quindi la sussistenza della bancarotta fraudolenta.

E in base a tali considerandi condanna lo Zerboglio ad anni tre di reclusione per la bancarotta, anni tre di reclusione per la truffa, anni tre di reclusione per i falsi ed alla multa di lire 1500, ridotte le dette pene per i cumuli di più reati a senso di legge alla pena complessiva di **cinque anni e mezzo di reclusione e 1249 lire di multa**, ai danni verso le due Parti civili da liquidarsi in separata sede ed alle spese di giudizio.

L'imputato ascolta la lettura della sentenza, che durò per un'ora, con aspetto apparentemente calmo, e mentre il pubblico si allontana, egli, curvo sul suo banco, accasciato dai mali, distrutto moralmente e fisicamente, pare schiacciato dal castigo di Dio.

Un oste alle strette.

(Corte d'Assise di Torino).

Guglielmotto Giuseppe e Cerutto Maria, esercenti l'*Osteria del Giappone* presso Viù, si ebbero nella sera del 10 settembre dello scorso anno l'ingrata visita di quattro bricconi, i quali, penetrati nella loro camera da letto mentre essi erano già coricati, col coltello alla mano e con la formula: *Niente storie, dove sono i danari e stanotte per te è finita*, costrinsero l'oste a dire dove aveva i bozzi e gli portarono via quattrocento lire imponendogli di tacere e gli avrebbero fatto fare un volo dal ponte di Stura.

L'oste non volle tacere, e il giorno dopo fece denunzia ai carabinieri. I sospetti caddero su certo Giacomo Truccato di Alpignano, che giorni prima del fatto era stato visto aggirarsi attorno all'osteria. Aveva per giunta la buona raccomandazione dei tristissimi precedenti, essendo stato varie volte condannato, e venne arrestato. Riconosciuto dal coniugi Guglielmotto, smentito in ogni suo tentativo di difesa, venne rinviato al giudizio d'Assise. Degli altri tre nessun indizio per quanto non sia loro mancata l'audacia di ripresentarsi all'oste in una bon strana circostanza. Un giorno che costui usciva da Viù per venire dal giudice istruttore che lo aveva citato quale querelante, giunto sul ponte di Viù venne raggiunto da tre, i quali, presolo d'improvviso e levatolo di peso, lo scaraventarono nel vuoto prima che egli avesse neanche il pincere di guardare in faccia quei tre signori.

Erano forse i tre bricconi ancora liberi che gli saldavano il conto e tenevano la promessa fattagli nella sera del furto. Gli osti, come i gatti, hanno l'anima molto in fondo e resistono a qualunque volo. Il Guglielmotto ne ebbe la faccia pesta e le gambe rotte, ma con qualche mese di cura si rimise a posto; ma dei suoi tre amici non se ne seppe mai nulla e al giudizio non venne rinviato che Giacomo Truccato, il quale lo pagò per tutti. I giurati ammisero la piena colpevolezza negandogli perone le attenuanti, e fecero benissimo. La Corte, in base a questo verdetto, per tenendo conto che l'imputato è minore degli anni 21, lo condannò a dodici anni e mesi sei di reclusione indurita dalla segregazione cellulare per il tempo corrispondente al *sesto* di tale pena.

Presidente: cav. Storchi; difensori: Frisetti e Floris P. C.: avv. Bastelli; cancelliere: Goffi.

Fasti del barabbismo.

(Corte d'assise di Torino).

È una brutta pagina della barabberia torinese quella che si è svolta nelle tre udienze scorse davanti alla nostra Corte d'assise; una di quelle pagine che fanno pensare con tristezza ed indignazione alla cancrena del barabbismo per la quale pare riesca vano ogni rimedio d'educazione sociale, di sorveglianza di Questura.

Nella sera del 9 giugno dello scorso anno un bravo giovine, Giovanni Valeriani, operaio della fabbrica Locati, verso le 11 di sera percorreva via Lagrange con una sua sorella, una bella e buona ragazza. Erano usciti da casa per raggiungere il padre, che era uscito prima di loro, ma, non avendolo trovato, se ne tornavano a casa. Giunti all'angolo tra via Lagrange e il corso Vittorio Emanuele, proprio vicino al *Café Ligure* Valeriani si scostò un momento dalla sorella per provvedere ad un suo bisogno. In quel mentre passò di là una comitiva di barabba, i quali vedendo sul marciapiede della strada quella fanciulla sola, la circondarono e uno di essi, scambiandola o fingendo di scambiarla con una delle sue amiche, le portò la mano al viso dicendole: *Luisina, vieni con me.* Essa, impaurita ed offesa di quella sconcia carezza, gli rispose che si sbagliava e che facesse la sua strada, ma l'altro: — Sei già stata altra volta con me — le rispose prendendola per un braccio e facendole uno strappo violento.

Essa si diede alle grida chiamando aiuto, e quello allora, violento e villano, le diede una ceffata. Alle grida di lei ed alle risate di quei manigoldi, il fratello accorse e con un bastoncino di giunco che aveva in mano frustò quel tristo sulle spalle.

E fu sventura per lui, che quel barabba gli si serrarono addosso, e quello che aveva toccato la frustata, brandito il coltello, si avventò contro il poveretto e lo colpì ripetutamente all'avambraccio ed all'addome, mentre la masnada si dava alla fuga.

Valeriani, ferito gravemente, cadde fra le braccia della sorella, che se la aveva visto accoltellare sotto gli occhi. Soccorso dai passanti, venne trasportato all'Ospedale, dove due giorni dopo morì.

Il povero padre del Valeriani, al quale egli, unico figlio, da qualche tempo provvedeva con cura affettuosa, dovette rimettersi a lavorare per provvedere a sè ed alla sua figliuola. Ed è vecchio ed è ammalato. È tale infamia che grida davanti a Dio! Per sei mesi, del miserabile che gli aveva insultato la figlia ed ucciso il figliuolo non se ne seppe mai nulla.

Così si giunse fino al dicembre dello scorso anno. In quel tempo un certo Marchiaro Giovanni, detenuto alle carceri giudiziarie sotto una imputazione che gli ha assicurato per l'avvenire otto anni di reclusione, non so se per vendetta o per compensare con una buona azione il suo mal operato, denunziò i nomi dei componenti la bella partita del 9 giugno, della quale faceva parte anch'egli, per quanto non attiva.

Indicò i nomi di Emanuel Francesco, detto *Gioan della Mora*, Cravero Francesco, detto *Anguilla* Foglizzo Giuseppe, detto *Veja* — bei nomi di battaglia! — e Pertusio Giuseppe.

Vennero arrestati i tre primi, ma l'ultimo non si potè, perchè era già morto anch'egli di coltello. Per quanto Dio non paghi il sabato e non sia detto in qual giorno paghi, qualche volta paga, e quello fu un conto saldato. Restavano gli altri tre.

Nei primi interrogatorii ammisero d'essersi trovati col Pertusio sul luogo del fatto; ammisero che la frustata la toccò l'Emanuel; ma, quanto alla confessione di chi fosse stato il feritore, la colpa fu caricata sulle spalle del morto Pertusio, perchè nell'altro mondo non vi è reclusione.

Poi fu vero, in Questura accusò Emanuel, ma poi davanti all'istruttore, cambiò registro, dicendo che Emanuel, Pertusio e Cravero avevano circondato il Valeriani, ma che ignorava chi dei tre lo avesse ferito.

Ma Emanuel aveva dalla sua la raccomandazione speciale di cinque condanne e di un arresto tutto l'imputazione di aver ferito sua madre, dice sua madre. Questo l'uomo.

Emanuel Francesco, d'anni 25, lavandaio; Cravero Francesco, d'anni 17, fabbro-ferraio; Foglizzo Giuseppe, d'anni 20, vennero rinviati al giudizio d'Assise imputati: Emanuel quale autore dell'omicidio, e gli altri due d'avere scientemente facilitato l'esecuzione del reato stesso prestandovi assistenza ed aiuto.

Esaurito le arringhe, il presidente concede agli imputati, ultimi, la parola.

Cravero e Foglizzo tacciono.

Emanuel: « Ebbene, dirò la verità. »

Impressione nel pubblico.....

— Io sono colpevole, lo non nego di aver dato, ma non ho dato da solo, hanno ferito anche gli altri due!

Cravero e Foglizzo protestano che il loro compagno mentisce. E il dibattimento è chiuso.

Dopo un'ora di deliberazioni i giurati escono pronunziando un verdetto di assolutoria per Cravero e Foglizzo e di condanna per Emanuel, concedendogli però le attenuanti.

In base a questo verdetto la Corte condannò Emanuel a **quindici anni di reclusione** e tre di sorveglianza dopo scontata la pena, ai danni verso la Parte civile liquidati in L. 5000 ed alle spese.

Presidente: cav. Storchi; P. M.: cav. Crivellari; Difensori: Nasi, Colombo, Cavalà; Parte civile: Arino; Procuratore: Falchero; Avvocato: Frisetti; Cancelliere: Goffi.

TOGA-RASA.

La vita che si vive

Lettori miei, in questi tempi c'è magra spaventevole di argomenti per la *Vita*....., e nei momenti di magra l'uomo diventa lupo, e il lupo quando ha fame va pei pollai e ruba. Questa è una affermazione sovversiva pericolosissima, ma è pur troppo la verità; io, a corto di argomenti, per oggi; rubo ma non temi, lettrici, perchè rubo per voi nientemeno che la più preziosa gemma della terra. È una fantasia medioevale che potete mettere facilmente in versi e poi in musica e cantarla sul mandolino in queste serene e deliziose notti d'estate in riva al Po, per esempio. Ecco dunque la fantasia:

« ..... Ed il pronto chiamò a sè i tre più valorosi cavalieri del reame.

« — Io nominerò barone e darò terre e castella a quello di voi tre che mi recherà la più preziosa gemma della terra.

« Assentirono i cavalieri al desiderio del loro potente signore e partirono alla ricerca del gioiello.

« Erano gagliardi e belli tutti e tre, del migliore sangue d'Italia.

. . . . . .

« Ruggero, il più giovane ed il più bello, corse a gettare al cimento dello pegno la vita sua gentile, ed i condottieri saraceni vinse in più di un certame; ma la preziosa gemma non trovò nelle forti tenzoni e dovette passare il mare.

« Ed in Soria combattè contro gli infedeli e li vinse, ed al supremo califfo strappò il superbo diadema, ricco assai di pietre preziose lo più rare.

« Ruggero ripassò il mare e venne al castello del re che attendeva impaziente.

« — Ecco, — disse gli Ruggero, presentandogli il diadema del possente califfo di Soria, — ti presento a gemma più preziosa della terra.

« Ed il sire rispose:

« — È ricca la gemma tua, ma non è la più preziosa.

. . . . . .

« Berlinghieri, il più bravo cavaliere del Pian di Puglia, si pose in viaggio.

« E viaggiò al nord, dove si combattevano, terribili, le battaglie della libertà lombarda.

« Dove più sangue e sanguinoso ferveva il certame, Berlinghieri portò in difesa del Carroccio il concorso della sua spada fortissima.

« Là combattevo Enebardo, il fosco sire alemanno.

« Berlinghieri giunse fino a lui; la sua spada operò prodigi, ed il mascalzone volse in fuga dinanzi a quel fiero rotear d'arme italico.

« E Berlinghieri raccolse la spada, che il terribile sire aveva perduta nella fuga, e quella portò al suo signore.

« — Ti reco la spada dell'imperatore, — disse Berlinghieri, presentando al suo re l'arma stupenda dall'impugnatura preziosa, — la benedì il sole della vittoria italica. Con essa vincerai gli inimici tuoi.

« Sorrise il re a quei detti:

« — Non vale il brando fatato, quando il braccio più non regge alla battaglia. Gemma preziosissima è la tua, o prode Berlinghieri, ma non è la più preziosa.

. . . . . .

« Roberto, il più nobile, il più generoso, il più forte, si pose anch'esso in cammino per cercare il tesoro che doveva renderlo ricco e temuto barone e doveva recar piacere al suo re.

« E mentre cavalcava sul bruno destriero, aspro d'acciaio, per la foresta donna o vivente, s'avvenne in una bionda fanciulla dormente.

. . . . . .

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (27)

IL SACRIFIZIO DI UNA MOGLIE

ROMANZO

DI

EDOARDO DELPIT

Sant'Avena sbadigliava come una foca e si stirava le braccia quando gli annunziarono il conte di Nivrone. Le braccia gli caddero.

— Possibile! Egli qui?

Poi, ritrovando la memoria, aggiunse:

— Ah! è giusto... fate entrare.

Carlo pensò che il meglio era di venir subito al fatto.

— Mio caro, — egli disse, — tu mi hai onorato ieri di certe confidenze. Debbo avvertirti che ti sbagli sul conto di una persona la quale, nonostante le apparenze, merita tutto il mio rispetto e il tuo. In quella deplorevole storia non c'è che un colpevole: io. Colei che non è più contessa di Nivrone ha acconsentito a decadere nella stima pubblica per lasciarmi correr dietro a ciò che lo chiamavo la felicità. La sua posizione... tristissima è dunque opera mia. Ne provo un rimorso sincero e non mi perdonerò mai, per mia colpa, essa si trovasse indegnamente oltraggiata. Sii un gentiluomo e non insisto.

Il risultato di quella dichiarazione fu una domanda in buona forma, spedita pel prossimo corriere in nome del comandante di Sant'Avena e sollecitante dalla signora Giovanna di Rochemaure la mano della signora Maria di Rochemaure, sua nipote. Due giorni dopo giungeva un rifiuto. La Chiesa non s'accontentava — diceva la signora Giovanna desolata — di imporre il celibato ai preti; essa vi condannava anche le giovani signore di Fresnoi. E... delle diverse obbiezioni fatte alla lusinghiera proposta del comandante, quella era l'ultima. Ma la signora Giovanna si dispensava di dire le altre.

IX.

Il 5 dicembre 1885 la signora di Nivrone dette alla luce una bambina.

La fibra materna, come la maggior parte delle doti morali che adornano le altre donne, mancava in lei totalmente. La bellezza plastica, essendo la sola cosa di cui ella potesse ragionevolmente prevalersi, la preoccupava sempre tutto. Molto contrariata durante la gravidanza, per le conseguenze possibili, dopo il parto alla non pensò che alle cose della sua salute, e non avvertì l'esistenza della piccola Germana che per domandare che la liberassero dalle sue grida.

La bambina fu messa molto lontana dalla sua camera, e Carlo passò il suo tempo presso quella piccola culla. Egli stava lunghe ore a veder dormire sua figlia, meravigliato del posto che tiene un essere così piccino. Fernanda, ristabilita, non pensò di venire a dividere le sue ammirazioni. Ella si lanciò di maggior lena nel chiasso del mondo e accumulò le eccentricità. Nivrone non se ne sarebbe accorto se non ne avesse subito i contraccolpi. Tutte le folle hanno lo sgradevole privilegio di costar care. La fortuna di lui si sciogliera come la neve sotto la pioggia. Egli arrischiava ogni tanto qualche osservazione; ma da una parte esso ripugnavano al suo vero disprezzo del danaro, dall'altra non bisognava, su quel capitolo, spingere molto Fernanda per non provocare confronti disastrosi fra il principe Jamidoff e lui. Il rosso era fuori di Francia dopo la morte di sua moglie; ma gilelo servivano, per bravata, ad ogni pre... la gelosia non allorava neppur più il suo... a tutte le illusioni, egli voleva almeno ... torno a sè i segni esteriori del rispetto ... Il tempo cammina e passarono due anni. Ulcerato, stanco della vita, senz'altro conforto che i primi sorrisi della sua bambina, Carlo si confinava sempre più nella sua casa, presso Germana, lasciando sua madre alle sue stravaganze. Queste raggiunsero il grado in cui la medicina può cominciare ad imporre i suoi diritti. Era quasi un caso patologico. Un furore di piaceri trascinava Fernanda: alla non si fermava dinanzi a nulla per soddisfarlo. Piaceri di vanità, di apparato, di chiasso dove i sensi non c'entravano, perchè la sua condotta era corretta e, per giunta, irriprovevole.

Aspettava Jamidoff? Seguiva ella un piano tracciato nella sua mente che le permettesse, il giorno in cui arrivasse lo slavo, di liberarsi dal signore o padrone legale, provocando qualche scena d'irreparabile violenza?

I giornali raccontavano che il principe guerreggiava per lo zar nei Balcani, ciò che giustificava il suo ritardo a venire a prosternarsi ai piedi del suo idolo. Per poco che, in seguito, lo stesso zar spedisse altrove lo stesso principe, l'idolo correva rischio di vedere indefinitamente deserto il posto del suo adoratore. Ma se, improvvisamente, Jamidoff entrava in scena, come lo lasciava sperare una certa corrispondenza occulta, bisognava ricevere degnamente un così alto e così prestigioso personaggio.

Si deve dunque spiegare la demenza di Fernanda non una di quelle combinazioni di saviezza che provano la buona armonia degli antipodi. Un bel mattino la sua politica riuscì al risultato pazientemente e allegramente cercato. La rovina piombava sul del palazzo, minacciando di invadere tutto... vina relativa, perchè il vec

« Era bella, era vaga di forme e di aspetto.

« Ad un tratto un raggio di sole rompendo la densa cortina smeraldina delle fronde, si posò sugli occhi della donzella e fece brillare dei colori dell'iride una lacrima....

« Il cavaliere smontò di sella, e, chinatosi sulla fanciulla, raccolse in un astuccio d'oro la lacrima preziosa e, svegliata la giovinetta, le chiese la cagione del suo pianto.

« — Ho sognato l'amore, — disse la bella fanciulla, dagli occhi divini; — mi parve che un giovane gentile e gagliardo mi rubasse il cuore..... e piansi....

« — Di dolore? — interrogò il cavaliere.

« — Di gioia, — rispose la fanciulla. — L'amore è gioia, è letizia degli umani, non dolore..... è il sorriso della vita. Piansi di gioia..... è il mio primo sogno..... di amore.....

« Roberto fece ritorno alla reggia e presentossi al sovrano.

« — Ti porto, — gli disse, — quella che io reputo la più preziosa gemma della terra: la lacrima d'amore di una donzella; una lacrima di gioia; il resto di un sogno..... dal primo sogno d'amore di una vergine.....

« Erano presenti anco gli altri due cavalieri. Ed il sire prese l'astuccio d'oro che racchiudeva la lacrima.

« — Questa è la gemma che io più stimo, — disse il vecchio re, — e questo astuccio farò incastonare nel mio scrigno..... Non v'ha maggior tesoro della prima lacrima d'amore, sgorgata dal ciglio di una fanciulla.....

« Ed il prence diè vassalli e castella al nobile cavaliere.....

« Ed il cavaliere, creato barone, sposò la bionda fanciulla del sogno d'amore. »

Ai nostri tempi, per fortuna, non si raccolgono più le lagrime d'amore negli astucci d'oro, che, se fosse ciò possibile, vedremmo le fanciulle piangere d'amore dalla mattina alla sera, e lo spettacolo non sarebbe divertente!

∴

Per una gamba di donna! Per chi nol sapesse, Sarah Bernhardt fu tempo fa inquieta per una malattia ad una gamba. Dapprincipio si era sparsa la voce in Europa e in America che fosse necessario praticare alla grande attrice l'amputazione della gamba malata.

Poco dopo uno dei più noti impresari d'America inviava alla Bernhardt un telegramma col quale la chiedeva di vendergli la gamba tagliata, che egli avrebbe fatto imbalsamare e portata in giro attraverso i trentasei Stati dell'Unione.

L'impresario aggiungeva che due suoi rappresentanti stavano per imbarcarsi nel fine di recarsi al di lei domicilio a prendere possesso della gamba acquistata.

Questo aneddoto è stato raccontato ad un redattore del *Monde Artiste* dalla stessa illustre tragica, ora quasi completamente ristabilita in salute.

Non so se la grande attrice si diverta a tempo avanzato ad inalzare palloncini di bizzarro effetto, ma è per contro che gli americani sono capaci di questo genere di pazzie che soltanto la scuola lombrosiana può studiare.

∴

Sentito come visita le città l'imperatrice del Giappone.

L'*Osterreichischer Lloyd* narra che in occasione di una recente visita fatta dall'imperatrice del Giappone alla città di Osaka, la Polizia locale ha pubblicato il seguente decreto:

« Quando passerà Sua Maestà, nessuno potrà stare a guardarla dalle porte, finestre, terrazze o balconi della case, ma tutti dovranno tenersi seduti sulla pubblica via.

« Al passaggio dell'imperatrice tutti saranno obbligati a scoprirsi il capo, siano uomini o donne, lavandosi il cappello, il berretto, il turbante, il fazzoletto od altro, ad eccezione soltanto delle donne straniere.

« Nessuno potrà fumare, portare bastoni, parasoli od ombrelli, neppure se piovesse dirottamente.

« Nessuno potrà proferire una parola neppure a bassa voce e molto meno gridare: *evviva!* »

Come deve essere allegro Osaka durante il passaggio dell'imperatrice!

∴

Che bella cosa la facilità di parola..... quando si recita roba degli altri!

Le lettere, la letteratura e tutti i prodotti congeneri, a base di parole o di chiacchiere, furono e sono sempre la provvidenza dei poveri di spirito.

Ogni pallone vuoto, che provi vivamente il bisogno di gonfiarsi e, gonfio, di elevarsi al disopra di questa miserrima umanità, ritorna alle lettere, o confeziona discorsi; ha sempre pronto un brindisi di circostanza ed un complimento cortigiallesco da sciupare in pieno petto contro i suoi ascoltatori.

Chi non è fornito di questo romoroso bagaglio la cerca e lo piglia dovunque lo trova, lo fa proprio, ed il pinocchietto riesce ugualmente.

Una volta c'era un predicatore il quale non sapeva che il panegirico di S. Rocco, panegirico che non dan nemmeno suo; e dovendo invece parlare del Santissimo Sacramento, non fece altro che sostituire questo al nome del santo dal cane; sicchè cominciò così dire che il Santissimo Sacramento era nato nel 1295 (mi pare) a Montpellier, e chiuse la predica dicendo che il medesimo Santissimo Sacramento era morto di peste a Barcellona.

Non è molto tempo che a Velletri un professore in una solenne circostanza pronunciò un discorso di Arturo Graf, gabellandolo per suo. Le autorità presenti applaudirono, manco a dirlo, i colleghi dell'oratore lasciarono correre e l'amico si salvò gloriosamente.

Insomma è questione di sapersi aggiustare.

Adesso però abbiamo un senatore nord-americano, un astro di quel Parlamento, sir John James Ingalls, che testè fece l'elogio funebre del suo collega sir Burns, pronunziando un capolavoro di discorso. Soltanto si dimenticò di avvertire gli astanti che egli aveva tradotto quel discorso da Massillon.

Un giornale locale, dopo aver complimentato il facondissimo oratore, si congratula seco lui della magnifica traduzione!.....

∴

Alla ricerca di un tesoro.

Nel 1798 lo sloop da guerra inglese *De Brook* naufragò al di là del Capo Hentopen, all'ingresso meridionale della baia di Delaware.

Lo sloop aveva a bordo verghe d'oro e denaro per un valore di 30 milioni di lire italiane.

Un impresario americano di nome Merritt ha ora trovato i fondi necessari per incominciare le ricerche di questo tesoro.

Merritt ritiene per positivo che il tesoro si trovi ancora in fondo al mare senza che sia stato disturbato dalle correnti, o sia diminuito di valore o che sia accessibile ai palombari equipaggiati con gli apparecchi moderni.

Le ricerche dovrebbero essere incominciate nella settimana scorsa.

∴

Ad una festa da ballo.

— Signore, lei non ha nessuna variazione nel ballo.

— Che cosa intende per variazione, signorina?

— Intendevo dire che lei potrebbe posarmi un po' anche il piede destro e non sempre il sinistro.

Io per tutti.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **L'interdizione di Franco Faccio.** — Il Tribunale di Milano ha pronunziato, su domanda della sorella, una sentenza la quale interdisce il povero Franco Faccio.

È un ben triste documento: la prosa rigida del verbale giudiziario rende a meraviglia l'impressione angosciosa.

Il verbale dice che il Faccio « stentò a ricordare l'età » e interrogato se ha beni di fortuna rispose:

« Li ho in mente, ma è una cosa preziosa » e accarezzando una rosa che teneva fra le mani soggiunse:

« Questa è la cosa più preziosa. I miei valori sono alla Cassa di Risparmio. »

Alla domanda se sa chi amministri il suo patrimonio, rispose: « Io veramente non faccio niente e « non ho alcuno che faccia per me e ripeto che non « ho che questo fiore, » mostrando sempre la rosa.

Ricordò bene il suo passato artistico, dicendo che è direttore della Scala, che fu nominato di contrappunto al Conservatorio di Milano e che ebbe la direzione del Conservatorio di Parma. Non ricordò però la sorella che, disse, avrebbe salutata a Milano, mentre l'aveva vicina.

Delle opere date alla Scala non ricordò i nomi, dicendo solo che « per essere giusti furono date opere tante di Wagner quanto di Verdi » e rivoltosi alla sorella soggiunse — « o diedero l'opera sua. »

Il giudice rileva che il povero malato parla a stento dopo un visibile sforzo mentale e dimostra grande bisogno di movimento, quantunque li camminare gli sia penoso.

Prima di chiudere il verbale il giudice gli chiese se passeggi in giardino o nelle vicinanze della villa, e il Faccio rispose: « Sì, sì, in giardino..... in giardino..... in giardino » e continuò a ripetere le parole che gli venivano suggerite, dimostrandosi incapace di formulare concetti.

Chiese però se occorreva la sua firma nel verbale e firmò correttamente.

GENOVA. — (Nostre lettere, 20 giugno) — (Esso) — **L'assassino del Santini.** — La Questura, dopo d'aver fatto ad arte spargere la notizia falsa che l'assassino del Santini era stato arrestato a Marsiglia, lascia ora trapelare che invece tale assassino, benchè da esso identificato, non potè ancora essere arrestato. Secondo le ultime sue informazioni che ho ragione di ritenere esatte, il truce misfatto venne commesso da un notissimo pregiudicato, giornalmente in porto, da poco reduce dal reclusorio di Finalborgo, ove vi stette la bellezza di 13 anni. Costui, soprannominato *Russia*, si trovava otto giorni or sono a Piacenza presso certi suoi parenti. S'uni ai Santini non si sa come, e vistolo a denari, lo seguì finchè, trattolo in qual vicolaccio luridissimo e tenebroso, lo trucidò. Poche ore dopo il delitto fu veduto il *Russia* ritornare frettoloso nei pressi di Banchi e poi scomparve da Genova. Chissà quanta strada avrà già fatto a quest'ora.

SUSA. — (Nostre lettere, 20 giugno) — **Studenti torinesi.** — Martedì scorso gli studenti della sezione industriale dell'Istituto tecnico G. Sommeiller, accompagnati dagli egregi professori Arnò, Galassini, Fubini ed Antonielli, si recavano a Bussoleno a visitare la grandiosa ferriera del Colano.

Aspettati alla stazione, riservavano nello stabilimento un'accoglienza cordialissima dai capi e dal signor Colano Domenico, che non li abbandonò un istante, facendo loro vedere ed ammirare minutamente i bei processi per i quali il ferro da informe e rugginoso rottame si cambia in lucido e bellissime punte da legno. Lo stesso signor Colano, la gentilezza in persona, offrì agli studenti un rinfresco ed accettò di far loro da guida in altre visite a Susa. Colà giunta la comitiva visitò una succursale della fabbrica Colano, la ferriera Ruffinoni, il mulino Michelotta, il lanificio Schaffus e Walter, trovandosi contentissima della bella accoglienza. All'*Albergo del Sole*, dove fu servito un buon pranzetto, lo studente Borla ringraziò il signor Colano presente ed i signori professori a nome di tutti gli studenti. Essi ringraziando questi ringraziamenti, si sentono in dovere di particolarmente ringraziare il signor Ruffinoni, il signor Michelotta ed il direttore del molino, nonchè il signor Schaffus ed altri capi, di cui loro duole di non ricordare il nome, per la cortesia usata nel dar loro schiarimenti sulle macchine.

COSTIGLIOLE D'ASTI. — (Nostra lett., 18 giugno) — (X.) — **Onorificenza.** — Con decreto reale 5 corrente, su proposta dell'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, veniva nominato cavaliere nell'Ordine della *Corona d'Italia* l'egregio signor Egidio Cora, della Casa industriale Fratelli Cora di Torino, che ha qui un grande e importante stabilimento vinicolo. Tale onorificenza è stata accolta con generale soddisfazione in paese, dove sono conosciute ed apprezzate le benemerenze dell'industriale e le virtù del cittadino.

TORRE PELLICE. — (Nostre lett., 20 giugno). — (Vandal...ino) — **Elezioni amministrative.** — Conforme al decreto prefettizio del 7 corrente, le elezioni comunali avranno luogo il 29 di questo mese. Scadono per sorteggio i signori avv. cav. Vola, Durando Luigi, Gianetti Michele e Ricca Stefano. Finora non vi è alcun movimento, e con tutte le probabilità saranno riconfermati, specialmente i due primi.

PINO TORINESE. — (Nostre lettere, 19 giugno). — **Il raccolto delle uve.** — Mentre gran parte del Piemonte si lagna della scarsità del raccolto delle uve, nelle deliziose colline di Pino Torinese non si può dir così per quelli che seguirono i consigli ed imitarono le solerti ed intelligenti cure del signor Audenino nell'inalzare le viti col solfato di rame e nel darvi a tempo opportuno lo zolfo, in seguito a che la peronospora non arrecò più alcun danno.

Le ricerche poi che attualmente si fanno dei vini di Pino ed i loro prezzi, che raggiunsero sopra luogo persino le lire 90 all'ettolitro, provano le loro superiorità e bontà sovra tante altre qualità di vini, particolarmente meridionali. Ciò deve riuscire di stimolo e d'incoraggiamento ai viticultori, che non debbono badare alle spese nè alle fatiche che richiedonsi per tener lontani i tanti malanni che colpiscono le viti, spogliandole perfin delle foglie.

BIELLA. — (Nostre lettere, 21 giugno) — (Lilio) — **Tiro a segno nazionale.** — Era tempo che la leggo sul Tiro a segno nazionale dal 1880 non rimanesse più oltre lettera morta per tutto il circondario biellese, mentre i vicini circondari di Varallo, Novara, Vercelli, e credo anche di Ivrea ed Aosta, ritraggono da codesta istituzione buoni frutti. In uno degli ultimi numeri l'or defunto giornale *Pietro Micca* lamentava che la sua voce soltanto erasi levata per far sorgere l'istituzione, dimenticando che in questo giornale il vostro corrispondente biellese aveva più volte ricordato le mancanze e caldeggiato ed eccitato direttamente il sindaco d'allora, comm. A. Bella, a cui, come valentissimo tiratore, doveva parere più grave il difetto del Tiro nazionale nel circondario.

Or finalmente l'apatia a questo proposito sembra scossa e corre in giro la sottoscrizione per raccogliere le prime cento lire necessarie all'impianto del Tiro in questa città.

L'iniziativa è partita dalla Scuola di scherma e ginnastica diretta dal maestro Rubiati, che va proseperando.

Amo credere che il numero di soci richiesto per l'impianto sarà presto raggiunto, e, senza voler rendere partigiana l'istituzione, la democrazia biellese, che finora non si occupò mai di queste istituzione, colanto favoreggiata da G. Garibaldi, vorrà promuoverla anche negli altri mandamenti. Non mancherà poi, come è noi voti della legge, il concorso del Municipio, della Provincia e dello Stato.

ARTI E SCIENZE

Teatro Balbo. — Il *Trovatore* attirò iersera al Balbo un pubblico numerosissimo che dimostrò di aggradire la vecchia e bella opera di Verdi, la quale ebbe un'interpretazione soddisfacente. Si distinsero la brava signora Ravasio-Prandi e Nicelli, il baritono signor Alberti, che è artista di buona voce e di molta eleganza, il tenore signor Sindona ed il basso signor Ratti. Tutti questi artisti ottennero replicati applausi e chiamate. Discreti i cori e la messa in iscena.

Come sempre, il valoroso maestro concertatore e direttore d'orchestra signor Palmiotti diresse con zelo sapiente e con la consueta bravura la non numerosa orchestra, ed a ciò in gran parte devesi l'esito fortunato dell'opera.

Sarah Bernhardt. — A credere ai giornalisti di Parigi, Sarah Bernhardt era gravemalatissima, per poco non era morta e, invece, sta benone e nel corrente mese reciterà a Londra, come ci scrive ai *Figaro*.

Una nuova Compagnia veneziana. — Si sta trattando per la quaresima del 1891 la formazione ex-novo di una Compagnia comica veneziana *Carlo Goldoni*. Ne sarebbero proprietari Giacinto Gallina ed il prof. Giacinto Gallina.

Strauss e gli organetti. — Secondo un giornale tedesco, Strauss, il celebre compositore di *valzers*, ha ricevuto, recentemente, 3000 franchi come ammontare dei diritti d'autore per i suoi *valzers* eseguiti dai soli organetti che suonano a Parigi.

Uno Stradivario del 1600. — Il Museo Istrumentale del Conservatorio di Parigi si è arricchito di un violino Stradivario, legatogli dal marchese di Saint-Hilaire. Esso è di formato detto *lunghetto* e data dal 1690.

L'Opera di Vienna. — L'Opera di Vienna si è chiusa per il riposo annuale di un mese e mezzo. Venne pubblicata ora la statistica speciale della stagione ultima scorsa; eccone le principali cifre: dal primi d'agosto alla fine di maggio le rappresentazioni sono state 300; vuol dire che i giorni di sospensione non sono arrivati a formare una settimana in dieci mesi. I melodrammi dati nelle 300 serate sono 70; i belli 19. Il maestro di cui si è eseguito maggior numero d'opere è Wagner, dopo di lui, che ha occupato quaranta e cinquanta sere, viene Mozart, poi Verdi.

Regia Università di Torino. — Il rettore ha pubblicato il seguente avviso:

« Il Consiglio accademico, in seduta del 10 corrente mese, confermando i voti emessi dalle Commissioni esaminatrici del concorso ai premi annuali del biscito Dionisio per gli studenti della Facoltà di giurisprudenza, ha deliberato di concedere i premi seguenti:

« Iachino Edoardo Carlo, dal 1° anno di corso, L. 250 — Appendino Cesare Lorenzo, del 2° anno di corso, per 1/2 del premio L. 126 — Bona Adolfo, del 2° anno, per 1/2 del premio L. 125 — Bertone Michele, del 3° anno, per 1/2 del premio L. 125 — Farinelli Principio, del 3° anno, per 1/2 del premio L. 125 — Panetti Edoardo, del 4° anno, per 2/3 del premio L. 238 34 — Bobbio Giovanni, del 4° anno, per 1/3 del premio L. 118 66.

« Giudicò poi degno di una menzione onorevole il signor Andreotti Alfredo, del 1° anno di corso. »

R. Accademia delle Scienze di Torino. — Classe delle scienze morali, storiche e filologiche. — *Adunanza del 15 giugno 1890.*

Il socio prof. Carle presenta alla Classe, per parte dell'autore Vittorio Scialoia, professore nell'Università di Roma: *La traduzione italiana dell'Orazione di Demostene contro Callisia*. Espone con lode il pregio letterario di quel lavoro e l'utilità delle illustrazioni giuridiche che l'accompagnano. Egli legge quindi la traduzione preceduta da una prefazione sull'esistenza della servitù nel diritto greco ed accompagnata da note esplicative di alcuni punti giuridici relativi a quel diritto. Il lavoro del prof. Scialoia verrà pubblicato negli Atti dell'Accademia.

Il professore Fabretti presenta una lettera di Pietro Aretino ai primi delle arti di Perugia pubblicata nella sua integrità coi tipi privati di A. Fabretti. Torino, 1890.

Il socio barone Manno offre alla Classe il terzo volume dell'*Académie Chablaisienne* con alcune parole sul merito scientifico di quel volume.

R. Accademia delle Scienze di Torino. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della R. Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica prossima, ad un'ora pomeridiana.

Fogli sparsi di Tommaso Sgricci, di *Achille Neri*.

Un paradosso sociologico, di *Guido Rosio*.

Allegoria della vita, di *A. Tomaselli* (sonetto).

In campagna, di *Pietro Bianco*.

Echi di Resistoro, di *Carmelo Calì* (versi).

Fra romanzieri e novellieri (Tolstoi, Ciampoli, Marrullo, Castelnuovo, Alexis), di *Giuseppe Depanis*.

La torba ed i suoi nuovi usi, del *Doctor Coepa*.

Bibliografia.

Monitore dei Farmacisti. — Sommario del N. 24:

L'esercizio farmaceutico ed il Tribunale civile di Roma — Società francese di terapeutica — Ricerca della saccarina — Il solfotellurato d'ammonio come reattivo degli alcaloidi, di Alfonso Brocliner — *Mezzo per riconoscere la colorazione artificiale dei vini — L'arsenico contenuto nel vetro e negli alcalini caustici — Intossicazione saturnina — Interessi professionali — Nostre informazioni — Piccola posta — Concorsi medici, farmaceutici, veterinari*, ecc.

Abbonamento annuo, L. 6; Semestre, L. 3. — Associazioni presso L. Roux e C., Torino, Roma, Napoli e presso tutti gli uffici postali.

CRONACA

Elezioni comunali di Torino. — Le elezioni suppletive per le sei sezioni dove non fu possibile la costituzione dei seggi vennero fissate pel giorno 13 luglio.

Le elezioni suppletive del 13 luglio avranno luogo nell'8ª Sezione Dora, nella 2ª Borgo Dora, nella 6ª Moncenisio, nella 6ª e 7ª Po e nella 13ª San Salvatore.

Il corso Regina Margherita. — In questi giorni si compie uno scempio su questo corso. I bellissimi, antichi alberi in doppia fila che ombreggiavano il corso cadono ad uno ad uno sotto i colpi spietati della scure. È uno spettacolo che fa pena a tutti, tanto più che la devastazione lascia scoperte due file di case che ormai rappresentano le anticaglie fruste dell'edilizia torinese; sono case una alla, una bassa, piccole, scure, scrostate, brutte, in una parola, per un corso così spazioso, così frequentato, così bello come il corso Regina Margherita. »

Noi abbiamo ricevuto una infinità di lettere piene di indignazione per questa strage degli..... innocenti alberi che hanno ombreggiato per tanti anni le case brutte o le coppie belle; in alcune di queste lettera al bestemmia perfino contro la mano demolitrice del nostro Municipio, e si commiserano lo povero piante.

Noi comprendiamo l'affetto che i buoni torinesi portano a tutto quanto vi ha di bello e di utile nella nostra città; le piante sono amiche — lo disse un poeta — e le amiche sono care; noi comprendiamo perciò gli sdegni ed i rimpianti, e certo proviamo anche noi una specie di pena nel vedere quella spogliazione.

Ma si confortino i torinesi; quell'abbattimento è una necessità della massima di Bacone: *Instauratio faciendo ab imis fundamentis*, perchè il corso Regina Margherita riesca un corso degno di Torino per bellezza e salubrità. Le piante che si abbattono erano in parte malate, in parte mal disposte, era dunque necessario sostituirle con altre equidistanti; era necessario sistemare il corso, che verrà ad essere, fra pochi anni, uno dei più lunghi e spaziosi non solo di Torino, ma d'Italia, sarà rivale del corso Vittorio Emanuele.

Il corso Regina Margherita, che parte dal Martinetto e giunge fino al ponte di pietra alla barriera di Casale, misura la bellezza di cinque chilometri di lunghezza; una doppia fila di ippocastani rigogliosi ed ombrosissimi lo seguirà dal Martinetto alla piazza Emanuele Filiberto; da questa piazza fino al bivio col corso San Maurizio sarà adorno delle vecchie e bellissime piante esistenti, e da questo punto al ponte Regina Margherita sopra menzionato avrà nuovamente gli ippocastani.

La misura..... radicale ha dunque uno scopo buono; essa è paragonabile a certe operazioni chirurgiche dolorose sì, ma che ridanno la ferita salute all'ammalato. Le piante che ora si abbattono noi rimpiangeremo più quando il corso Regina Margherita, sistemato, sarà una delle più belle passeggiate di Torino.

Le regate d'oggi. — La Direzione del Rowing-Club Italiano ci prega di avvertire che le regate di oggi e martedì avranno principio alle ore 5 pomeridiane anzichè alle ore 4, come era stato annunziato.

I signori canottieri e soci del R.-C. I. che intendono prendere parte al pranzo offerto ai rappresentanti di Società intervenuti alle regate di Torino, possono rilasciare la loro adesione al signor Napoleone Bianchi, tesoriere del R.-C. I. piazza Castello, n°26.

Il pranzo avrà luogo martedì 24, alle ore 7 1/2 pom., al *Ristorante Sogno*, châlet del Valentino.

Per il monumento nazionale al Principe Amedeo. — (*Quarantaseiesima lista*). — Dal Comitato regionale di Firenze (3° versamento) L. 1100 — Comune di Limena (provincia di Padova), 50 — Il R. console d'Italia in Serajevo, 100 — Il R. console d'Italia in Bresluvia, 100 — M. Pinto, R. console d'Italia in Amsterdam, 10 88 — G. A. Vignano in Amsterdam, 10 88 — E. G. D. Giustiani id., 10 88 — F. Carpini id., 10 88 — O. Ognibeni id., 5 16 — Offerte raccolte dal Club Alpino Italiano, Sezione di Torino, 3° versamento (1): Sezione di Pinerolo, L. 25 — Sezione Cadorina (Auronzo), 15 — Sezione di Vicenza, 10 — Seconda aggiunta Istituto Internazionale di Torino, 3 50 — Candelotti G., 10 — Marello Carlo, 10 — Rizzardi cav. avv. Luigi, 5 — Albertini conte Enrico, 5 — Un socio, 5 — Bombara Giovanni, 5 — Orlandi Luigi, 2 — Cavalieri dott. Giuseppe, 2 — Bombara-Dardanelli Anna, 1 — Aprà Carlo, 1 — Botallo Michele, 4 — C. C. Marietta, 1 — Gasparina Annina, 1 — Lanino Giuseppe, 1 — G. B., 0 50.

Totale 46ª lista	L. 1,498 50
Liste precedenti	» 76,267 20
Totale generale	L. 77,765 70

(1) Le offerte a tutt'oggi raccolte dal Club Alpino Italiano, Sezione di Torino, ammontano a L. 1122.

Infanticidio. — Certo Nandone Domenico, lavandaio, trovò il cadaverino d'un neonato avvolto in un cencio, sulla sponda destra del Po, a poca distanza dal casotto di Superga. Il cadaverino era già in avanzatissima decomposizione e fu portato al Camposanto di Sassi. L'autorità ha istituito indagini per la scoperta dell'infanticida.

Chi ha perduto una vacca e un vitello? — Le guardie daziarie alla barriera di Vanchiglia hanno trovato stamane una vacca ed un vitello abbandonati sulla strada di circonvallazione, e per quante indagini abbiano praticato non fu possibile trovare il padrone.

Il mulo, il carretto e il vino che le guardie rurali trovarono ieri mattina abbandonati sulla strada di Moncalieri furono ieri stesso rimessi a certo Ronco Carlo da Chieri, il quale raccontò che, essendosi fermato per poco tempo a Moncalieri per sbrigare una sua faccenda, aveva lasciato il mulo nella via, e questo senza..... aspettare il padrone, trascinando il carretto col vino, si mise in cammino sulla strada di Torino e non per quella di Chieri dove era diretto.

Un ladro. — Ieri sera la contadina Gamero Angela, d'anni 46, rubò una pezza di stoffa del valore di lire 70, sopra un banco a Porta Palazzo, esercito dalla vedova Fontanella. Fatto il colpo, tentò fuggire. Arrestata e trattenuta dalla commessa Dova Mario, d'anni 35, fu consegnata ad una guardia municipale, che la condusse alla Questura.

Ferite e contusioni. — Stamane, verso le ore 3 1/2, due guardie di P. S. accompagnarono il meccanico Sangiovanni Andrea, d'anni 26, dal medico di guardia al Municipio per fargli medicare una ferita di coltello al sopracciglio sinistro che disse aver ricevuto poco prima da un individuo col quale era venuto a contesa in via Torquato Tasso. La ferita è guaribile in cinque giorni — Ieri il calzolaio Solaro andò all'Ospedale di S. Giovanni a farsi medicare una ferita al braccio sinistro prodottasi inavvertentemente nella sua bottega stessa. Fu giudicata guaribile in dodici giorni — Nesta Carlo, d'anni 28, garzone del sig. Tamagno Domenico, fabbricante di acque gazose, si ferì alla mano destra con una bottiglia e fu medicato prima dal dott. Aicardi e poi all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu condotto da una guardia municipale — Una guardia municipale con vettura fece portare all'Ospedale S. Giovanni Giorgis Angelo, d'anni 16, staffiere, feritosi al braccio destro mentre trainava un carrotto a mano lungo via Barbaroux. La ferita fu giudicata guaribile in dieci giorni — Ostino Luigi, d'anni 16, inciampò e cadde a terra sull'angolo delle vie Barbaroux e Mercanti rompendo due bottiglie che teneva in mano e coi frantumi di esse si ferì al braccio destro. Una guardia municipale lo accompagnò dal medico di guardia al Municipio dal quale fu medicato e giudicato guaribile in quattro a cinque giorni; e finalmente (o pare che basti) certo Francone Giuseppe, d'anni 12, meccanico presso il sig. Macchia Luigi, in via Madama Cristina, N. 40, si lasciò cogliere la mano destra da una correggia di trasmissione e n'ebbe una ferita che all'Ospedale di S. Giovanni fu giudicata guaribile in dodici giorni.

Arrestati. — Certa Scala Giovanni, d'anni 34, da Selasca, ricercato dalla R. Prefettura di Como perchè autore del furto di due orologi, d'oro l'uno, d'argento l'altro; Orchelli Giuseppe, d'anni 43, nato e residente a Carmagnola, negoziante in canapa, colpito da mandato di cattura per bancarotta; Filiberto Giorgio, d'anni 20, per contravvenzione alla sorveglianza; Sammartin Carlo, d'anni 18, pel furto di un bocco a gaz (!) e di un pezzo di stoffa nella galleria del teatro Alfieri; sette individui per ubbriachezza e disordini, due dei soliti sospetti amanti della roba altrui ed un questuante.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Cose scolastiche. — Da qualche tempo riceviamo osservazioni ed appunti intorno a quanto si pratica nelle scuole comunali di Torino. Ora pubblichiamo la seguente lettera che chiaramente riassume le universali osservazioni in proposito:

« È usanza nelle nostre scuole municipali di comminare gli esami orali dalle classi superiori, e ciò, che è illogico ed assurdo, dà motivo a lagnanze per parte dei genitori. Invero è egli ragionevole che si obblighino i bimbi, i quali fanno già tanto sacrificio a star rinchiusi nella scuola, ad essere gli ultimi a lasciarla, mentre questi non hanno bisogno di preparazione per gli esami orali, che è cosa non inutile per gli allievi delle classi superiori? Non è egli assurdo che, stante questa disposizione, molti allievi, la cui mamma non è disposta a vederseli deperire pel caldo e per la fatica della scuola, siano costretti a lasciarla prima degli esami, come spesso avviene?

« Altra strana usanza nelle nostre scuole è quella di far pervenire dal Municipio i temi per gli esami solo per le classi superiori e non per la 1ª e per la 2ª; perchè questa differenza di trattamento? Non dipendono le scuole tutte dallo stesso Municipio? Non sono in esse adottati programmi uguali, che perciò mettono la grado i superiori di preparar questi temi non meno che quelli delle classi superiori? »

SPETTACOLI — Domenica, 22 giugno.

ALFIERI, ore 8 1/2 (Compagnia d'operette Tani) — *Fabiolina*, operetta.

BALBO, ore 8 1/2 — *Il Trovatore*, opera — *La cenerentola*, ballo.

ARENA (Due rappresentazioni) — ore 5, *La dama bianca*, dramma. — ore 9, *Sastarellina*, comm. — *La cuoca di Cirlè*, parodia comico-musicale.

STATO CIVILE. — Torino, 21 giugno 1890.

NASCITE: 27, cioè maschi 15, femmine 12.

MATRIMONI: Bellino Giovanni con Giulio Giovanna — Ferrero Giovanni con Ruella Clementina — Monte Francesco con Cavallero Maria — Novarese Paolo con Bianco Teresa — Soffietti Giuseppe con Costa Rosa — Trivero Michele con Rastello Paola ved. Gavassa — Viale Bartolomeo con Bianco Maria.

MORTI: Morino Angela, d'anni 9, di Bra, scolaro, Ferraglio Emilia n. Anetti, id. 59, di Genova, Lanfranchini Antonia n. Bonada, id. 70, di Mondovì, Sesia Giuseppe, id. 87, di Torino, contadino, Bonisconti Maria n. Garnaro, id. 65, di Cavallermaggiore, Esndi Camilla n. Gautier, id. 28, di Torino, sarta, Fumagallo Paolo, id. 52, di Asti, cestaio, Nizzia Giovanni, id. 41, di Torino, meccanico, Chiadorano Stefano, id. 46, di Rocca Canavese, cont., Nebbiolo Michele, id. 11, di Isola d'Asti, contadino. Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 9, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

Borsino. — 21 giugno. — *Apertura di Parigi:* 96 50, 100 60, 91 97, 91 76, 19 1/4, 78 5/16, 480 3/8, 42.

Chiusura di Parigi: 96 42, 97 1/16, 91 77, 95 02, 100 55, 285, 727, 4287, [illegible].

Da noi si fece:

Rendita 97 35, 97 30.

Per tutto il resto non si fece nulla.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 21 giugno 1890.

Torino	55	—	14	—	69	—	54	— 32
Bari	55	—	43	—	86	—	40	— 30
Firenze	43	—	15	—	25	—	35	— 35
Milano	34	—	44	—	48	—	72	— 45
Napoli	15	—	10	—	11	—	62	— 07
Palermo	23	—	1	—	8	—	88	— 5
Roma	80	—	59	—	61	—	11	— 87
Venezia	61	—	58	—	50	—	88	— 72

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

Miracolo

Con garenzia, agli increduli, dal pagamento dopo la guarigione si usa radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia, segreta di uomo o donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale senz'uso di candelette; nonchè catarri, bruciori, flussi, ecc. (*V. Miracolosa Iniezione e Confetti vegetali Cortesi, in 4ª pagina*). H 2464 M

Ringraziamento. — La famiglia **Miraglia**, profondamente commossa per le spontanee imponenti dimostrazioni di affetto tributate al caro estinto

EMANUELE

dai colleghi, amici e conoscenti, sente il dovere di porgere a tutti i più vivi ringraziamenti. c 2432

Tutte le impurità

GIUGNO: giorni 10. — *Festa della luce nel corr. mese* 3 L. P. — 9 U. Q. — 17 L. N. — 25 P. Q.
Domenica 22 — 173° giorno dell'anno — Sole nasce 4,01, tr. 8,03 — *San Paolino vescovo.*
Lunedì 23 — 174° giorno dell'anno — Sole nasce 4,34, tr. 8,08 — *San Lanfranco, vescovo.*

Osservatorio di Torino. — 21 giugno.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
minima +17,4 massima +27,8
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 22 +17,0.

ALBO NECROLOGICO.

È morto a Venezia l'attore *Alfeo Bonlenta*. Aveva 27 anni.

— A Parigi l'attrice *Giulia Gritti*, che fece parte di alcune primarie Compagnie italiane. Morì a 31 anni.

— A Palermo, nella grave età di 82 anni, il maestro *Agostino Lo Casto*, ex-concertatore al teatro Bellini.

— A Londra morì improvvisamente la simpatica e brava prima donna *Alcsina Valleria*, che percorse con successo la carriera italiana e fu applaudita anche alla Scala nella *Lega di Josso*, nella *Luce* di Gobatti e nel *Carlo VI* di Halevy.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Società Unione Operai Ferrovieri di Torino. (Corso Oporto, N. 65. — L'Associazione Unione Operai ferrovieri trasferirà la propria sede dalla via Lagrange, N. 32, al corso Oporto, N. 65, a datare dal giorno 24 corrente.

« Donna e Pensiero », *Società di mutua assistenza fra segretari, contabili, sericani, professionisti, ecc.* — Si invitano caldamente i soci ad intervenire numerosi all'assemblea generale che avrà luogo lunedì, 23 corrente, alle ore 8 1/2 pom., nella solita sala dell'Istruzione, via Cavour, N. 3, p. 2°, gentilmente concessa, per l'inaugurazione di importante materia dell'ordine del giorno di precedente seduta, cioè: Emissione di azioni sociali.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato fallimento della Ditta vedova Innocenzo Bianchetti, rappresentata da Francesco Bianchetti, corrente negozio da tappezziere in Torino, via Andrea Doria, N. 8. A giudice delegato l'avv. Alfonso Brayda, a curatore il ragioniere Giuseppe Borini; prima adunanza creditori 7 luglio, 2 pom.; termine presentazione titoli credito 18 luglio; verifica crediti 12 agosto, 2 pom. — Fallimento Bertola e Marano Giuseppe carbonatore, nominato avv. Pietro Gianotti. — Fu dichiarato fallimento di Rivara Domenico fu Antonio, macellaio a Rivarolo Canavese; giudice delegato l'avvocato Filippo Quaranta; curatore geometra Dovo Carlo; prima adunanza creditori 1° luglio, 2 pom.; termine presentazione titoli credito 18 luglio; verifica crediti 29 luglio, 2 pom.

Borsa di Buenos Ayres, 20 giugno.
Oro. Pezzi 260 — carta per 100 pezzi oro.

Chiusura della Borsa di Parigi, 21.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	95 02	Egiziano 6 0/0	488 7/16
» 3 0/0	91 77	Rend. ungher. 6 0/0	90 1/2
» 4 1/2 0/0	100 65	Rend. spagn. ester.	75 3/16
Rend. Ital. 5 0/0	90 05	Banca d'er. di Parigi	522 75
Camb. Londra vista	25 16	Banca Ottomana	607 1/2
Consolid. inglesi	97 1/2	Argento fino	107 50
Obbl. Lombarde	385 —	Credito fondiario	1207 —
Cambio sull'Italia	7/16	Suez	2990 —
Turco nuovo	19 15	Panama	43 75
Banca di Parigi	831 25	Lotti turchi	80 3/4
Tunisino	408 3/4	Ferr. Meridionali	327 50

Borsa di Genova 21 *giugno*

Rend. Ital. cont.	97 15	Az. Ferr. Mediterr.	384 —
» » f.m.	97 02	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1800 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	687 —	Sovvenz. p. impr.	— —
» Ferr. Merid.	784 —	Nav. Gen. Italiana	678 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Italia. Lig. L.	287 —
		Società Veneta	— —

Vienna, 21.

Mobiliare	304 15	Cambio su Parigi	49 50
Lombarde	137 50	Cambio su Londra	117 03
B. Anglo-Austr.	155 25	Lire italiane	40 15
Austriache	322 75	Rendita Austriaca	89 —
Banca Nazionale	999 —	Id.	88 05
Napoleoni d'oro	9 21	Unionbank	344 50
Argento in Bancon.	100 —	Rend. Austr. n.	102 40
		» Ungherese nuova	— —

Londra, 21 (Chiusura).

Consolid. Inglese	97 1/16	Egiziano 1903	97 —
Rendita Italiana	95 3/4	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	47 1/8	d'Inghilt. L. sterl.	— —
Spagnuolo	76 7/16	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Turco nuovo	19 —		

Berlino, 21.

Mobiliare	104 70	Cons. Pruss. 4 0/0	106 10
Austriache	99 90	Id. 3 1/2 0/0	100 80
Lombarde	40 70	Turco nuovo	19 10
Cambio su Londra	20 10 5/8	Prest. Orient. Russo	72 45
Rendita Italiana	94 10/16	Rublo	223 30
Id. f.m.	93 90/16	Mediterranee	112 70
		Meridionali	— —

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi dal 16 al 21 giugno 1890.

Mercato poco animato dell'ottava scorsa. I prezzi della legna in tendenza ferma, quelli dei foraggi invariati.

Ecco il listino dei prezzi per miriagramma:

Quercia	L. 0 35	a	0 42	media	0 38 1/2
Faggio	» 0 32	a	0 38	»	0 35 —
Noce	» 0 33	a	0 35	»	0 34 1/2
Ontano	» 0 31	a	0 34	»	0 32 1/2
Pioppo	» 0 28	a	0 33	»	0 31 1/2

In tutto mir.: 18,400.

Fieno	L. 0 60	a	0 70	media	0 65 —
Paglia	» 0 45	a	0 55	»	0 50 —

In tutto mir.: Fieno 4300 Paglia 3800.

ROLLETTISO SERICO.

Dopo un troppo lungo periodo di nullità d'affari abbiamo avuto in questa settimana una maggiore domanda con discreto numero di contrattazioni.

Gli alti prezzi che si pagano pei bozzoli su tutti i nostri mercati ed anche su quelli francesi non influiscono però sui costi delle greggie e lavorati, e notiamo come prezzi fatti:

Organsino tir. e lav. Piemonte strafilato classico L. 58.
Organsino tir.e lav. Piemonte strafilato 1° ordine L. 50.
Greggie Piemonte belle 2° ordine 10/12 L. 51, 51 50.
Bozzoli gialli Piem. belli L. 13 25 4 p. L.
» verdi » » » 12 — »

IVREA, 20 giugno. — Frumento per ettol. L. 19 07 — Segala 12 90 — Meliga bianca 14 73 — Id. rossa 11 05 — Fagiuoli 16 00 — Riso 26 91 — Avena 00 00 — Mistura bianca 0 — — Castagne verdi 0 00 — Id. bianche 8 05 al mir. — Patate 1 40 — Paglia 0 00 — Burro per chil. 2 60

RACCONIGI, 19 giugno.
Cereali. Frumento all'ett. L. 19 48 — Meliga 13 66 — Patate 1 76.
Derrate. Butirro 1. q. 25 00 — Id. 2. q. 23 00 — Uova alla dozz. 0 — — Legna forte 0 26 dolce 0 16.
Tasse del pane. Grissino 1. q. al chil. cent. 44 — 2. q. e pane fino 38 — Pane fino 36 — Casalingo 28 — Bruno 18.
Tasse della carne. Carne di vitello 1 q. 1 47 — 2 q. 1 25. — Bue e manzi 1. q. 1 24 — Maggia e giovenche 60 — Vacca cent. 65.

Esportazione bozzoli della seta in Torino, 21 giugno.

Organsino	colli 28	K.	2581 14
Greggia	colli 6	K.	492 20
Totale colli	34	K.	3070 34

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 292 — K. 29085 17

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI Vegetali Costanzi. Guariscono radicalmente in due o tre giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a detti corsi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, sopprimono la arsella e tolgono i bruciori uretrali a cosmo mirabilmente antiflogistici. — Gli effetti da mali cronici che prorompono i Confetti unitamente all'*eliminazione* e cui loro che si curano appena si mal la festa gius'a l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una sconfinata collezione di altre duemila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi, boulevard Diderot, 28, presso l'autore prof. Angelo Costanzi, e garantiti dallo stesso agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattenuto da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3 50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3 50. — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1889. — Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell'universo. — A **Torino**, presso i farmacisti *S. Prato* già *Oberuli*, via Po, 23, e *D. Turisco*, piazza S. Carlo, angolo via Roma, che ne spediscono anche in provincia a mezzo di pacco postale mediante aumento di cent. 70. H 181 Al

BAGNI DI MARE
PEGLI
Hôtel d'Angleterre
in fascia allo stazione
vicino alla Villa Pallavicini-Durazzo
Restaurant-Caffè-Pensioni.
Prezzi moderati a convenirsi.
Proprietario: G. Borrini, PEGLI.
H 2911 T

In Alassio (Liguria). Da vendere **palazzina** con terreno vicino al mare. — Per migliori schiarimenti indirizz. B. M., 66, piazza SS. Apostoli, **Roma.** H c 2332 I

Albergo e Pensione Alpina in **Casa Janzo,** m. 1400, in Val Vogna, a mezz'ora da Riva Valdobbia (Valsesia), per istrada mulattiera. Aria salubertima in mezzo a piante resinose e punto di partenza a svariate escursioni. Scelta cucina, ottimi vini, cura del latte, sala di ricreazione con pianoforte, prezzi moderati. C 2265
Proprietario **Favre Giovanni.**

Via Lamarmora, n. 21.
Alloggio di **7** membri con giardino. **L. 700 annue.** C 2283

Grande palazzina
in via Napione, n. 20 bis, d'affittare, divisibile anche in due alloggi. Giardino prospiciente sul Po, vista della collina. Serra, cortile con pergolato, pozzo, acqua potabile, vasche da bagni, docce, gas nelle due cucine ed in ogni camera calorifero. - Altro passaggio via S. Giulia, 52. Con o senza mobilio. — Riv. via Napione, 20 bis. C 2429

Palazzina isolata
da vendere. — **Ivi** Da affittare alloggio di **9** membri con giardino; altro al 1° piano di **8** membri. Da **Torretta,** via Gaudenzio Ferrari, 2, dall'1 alle 2. C 2280

Da affittare o da vendere:
Tettoia con ampio cortile chiuso — **Terreni** a grandi e piccoli lotti in prossimità della **nuova stazione Valdocco,** comodissimi per spedizionieri, magazzini, depositi o industrie.
Dirigersi **F. BOLLA, via Santa Teresa, num. 24, Torino.** 2425

D'affittare al presente:
Alloggio al piano terreno di **5** camere e grande soppalco; altro **alloggio** al 2° p.° di 3 camere e camerino, sabbidee con cantina, acqua potabile e gas, e vista sul corso. — Dirigersi: FESTA TEOBALDO, corso V. Em., 19, Torino. 1716

D'affittare al presente via Carlo Alberto, n. 1, vicino ai portici:
Alloggio di **4** camere al 4° piano

Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Il Consiglio d'Amministrazione, in seguito all'approvazione del dividendo dell'esercizio 1889 in L. **30** per caduna Azione, ha disposto per il pagamento del saldo d. detto dividendo in L. **17 50** contro rinnovazione del vaglia N. **47** (secondo semestre 1889).
Il pagamento sarà fatto in **Torino,** dalla **Banca di Torino,** a partire dal **4 luglio 1890.** 2418

COURMAYEUR
(Valle d'Aosta)
Soggiorno estivo di S. M. la Regina d'Italia.
HOTEL UNION
in amena posizione, attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo — Sale di lettura e da ballo — Giornali nazionali ed esteri — Pianoforte — Tavola rotonda e ristorante — **Prezzi moderati.**
C 2463 *G. RUFFIER, proprietario.*

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA DI ELETTRICITÀ
SISTEMA EDISON
Capitale L. **6,000,000** — *MILANO* — **Via Manzoni, n. 12**
IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ELETTRICA
ad arco e ad incandescenza
TRASPORTI DI FORZA - TRAMVIE ELETTRICHE
Fabbrica di Macchine e Lampade elettriche
nella propria Officina in Milano, via Giuseppe Broggi, n. 6
250 Dinamo installate.
1600 lampade ad arco installate — 45,000 lampade ad incand.e installate
H 392 T

Un'Azienda commerciale torinese CERCA ATTIVI SUB-AGENTI
preferibilmente **persone già esercitate** con estese relazioni.
Scrivere al N. 17 c 2388, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Dr L. Bettmann D. D. S.
Chirurgo Dentista
Corso Oporto, n. 15, Torino
Riceve tutti i giorni. 2281

VICHY
Amministrazione
Parigi, 8, *Boulevard Montmartre.*
Pastiglie digestive fabbricate a Vichy coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto

Articoli per mobilie.
Una Casa in Torino, stabilita da oltre 20 anni, che dà le più ampie e solide garanzie morali e materiali, cercherebbe una Casa di 1° ordine da rappresentare in generi di mobilio, stoffe, tappezzerie e biancheria. La Casa suddetta fa il commercio per proprio conto in lana, crini per materassi e articoli adatti; tiene estesa clientela e fa viaggi nell'Italia superiore. Non risponde che a proposito scrio. — Scriv. alle iniziali **C 2359, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.* H c 2359 T

Album Proibito
50 differenti fotografie dal vero suggellate e franche in carta o vaglia. Restituzione del danaro ai non soddisfatti.
Cesare Uberto, fotografo, **Brigue,** Svizzera. H 1801 M

In un piccolo **Istituto** per figlie della Svizzera tedesca **si desidera** ricevere a mezzo prezzo **una ragazza italiana,** a condizione però di essere in grado di ripartire settimanalmente 3 lezioni di italiano. In cambio potrebbe imparare il tedesco, francese, inglese, lavori femminili, insomma verrebbesi tenuta come ogni altra pensionante. — Pensione **VILLY,** in **Hirschthal** presso **Aarau** (Svizzera). 2151 X

Volete rialzare le vostre forze e rallegrarvi lo spirito?
Bevete prima dei pasti il
Cognac ferro-chinato
Bibita saluberrima all'acqua, selte o soda. Pinarrivabile ricostituente del sangue del Laboratorio Chimico-Enologico **PIETRO RUFFINI, Firenze.** — Si trova presso i principali farm.ci, droghieri, caffè e liquoristi d'Italia e all'estero. H 2030 G

PER CAMPAGNA
EDUMIDI alla ACCARDI al

Nel Collegio-Convitto Degiovanni e Chiabrera in Sampierdarena, che rimane aperto durante le vacanze autunnali, si accettano **alunni** per la
stagione dei bagni
o si impartiscono **lezioni** per le Scuole elementari, tecniche e ginnasiali.
Dirigersi alla **Direzione del Collegio.** H 2109 G

Da rimettersi subito
ad ottime condizioni un **esercizio all'ingrosso** di vini, vermouth e liquori bene avviato e con estesa clientela.
Scrivere al sig. **Egidio Lupieri,** S. Quintino, 38. C 2260

Cercasi in Savigliano per agente di campagna persona occupata come tale per conto di proprietari di quelle regioni. Tutto offrirsi senza indugio presso il rappresentante rof. — Scriv. dettagliatamente B. T. 61, fermo in Posta, Torino. C 2370

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI
SOCIETÀ ANONIMA — FIRENZE
Capitale L. **260 milioni** *interamente versato.*
Esercizio della Rete Adriatica.
Si notifica ai signori portatori di **Buoni in oro** che le sottoindicate Case sono incaricate di pagare, a partire dal **1° luglio** prossimo, il **pagamento della Cedola XLI** di L. **15** in **oro** per il semestre d'interessi, scaduto il 30 giugno andante, nonchè il **rimborso** in L. **500** in **oro** dei **Buoni estratti nel XL sorteggio,** avvenuto il 1° aprile decorso:

a Firenze	la Cassa Centrale della Società.
Bologna	la Cassa della Società.
Ancona	id. id.
Napoli	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Milano	la Banca di Credito Italiano.
TORINO	la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
Roma	id. id.
Genova	la Cassa Generale.
Livorno	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Parigi	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
Ginevra	id. id.

Firenze, 18 giugno 1890.
H 2421 B ***La Direzione Generale.***

SI AVVISA
che nei giorni **23, 24** e **25 corr.,** ore solito, nel **grandioso appartamento al piano nobile,** con scalone particolare, **via Ospedale, 45,** si eseguirà la
Vendita a licitazione privata
di tutto il **ricco mobilio** arredante detto appartamento, fra cui:
Ricco salone del 500 con tappezzeria sotto alle pareti — Pendoli e Candelabri antichi — Bronzi — Porcellane artistiche — Pianoforte verticale Playel, ecc., ecc.
Camera letto mogano con cortinaggi seta — Sala da pranzo — Servizi porcellana e Cristalleria — Vasellame in Christophle — Rame, ecc., ecc.
NB. Da affittare, con notevole ribasso dal prezzo attuale, *alloggio di* **otto** camere negli ammezzati, scuderia e rimessa.
Torino, 19 giugno 1890.
2405 **L. WOLF.**

Società Anonima
PER LA
Lavorazione Meccanica del Legname
UDINE.
Parchetti massicci — Prezzi eccezionali.
DEPOSITO
presso il Rappresentante sig. ANTONIO DEL COLLE
Torino — Corso Re Umberto, 38 — **Torino.** 1760

INCANTO DI MOBILI
e di oggetti d'oro e d'argento.
Il **26 corr. mese,** e giorni successivi, dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **5,** in via Urbano Rattazzi, n. 11, si procederà, coll'opera del perito sig. LUIGI DONATO, alla **vendita** per **incanto** dei **mobili, argenteria, orefceria** e di una **carrozza** a quattro ruote, caduti nell'eredità di VINCENZO MOSSO.
C 2420 *Avv.* **Carlo Fadà,** *not. delegato.*

Terno! Terno! Terno!
Combinazioni infallibili!
Gli splendidi numeri fatti nel lotto mediante le istruzioni del celebre matematico ungherese sig. **Giovanni Mihalik** in **Budapest** dovrebbero indurre tutti di ricorrere a lui e di approfittare dei numeri da lui combinati. Con un lavoro di lunghi anni e studi solanti il sig. Mihalik ha trovato, in seguito a confronti fatti di tutte le vincite durante l'esistenza del lotto, il segreto di combinare i numeri vincitori con una esattezza infallibile.
I numeri da lui combinati nel mese passato: **14, 90, 12 Milano; 35, 37, 58 Roma** e **89, 42, 61 Torino** sono stati estratti in queste tre estrazioni ed hanno portato la fortuna a molte persone.
Si farà dunque bene rivolgersi senza ritardo al sig. **Giovanni Mihalik** in **Budapest,** che risponde subito se alla lettera sono aggiunti tre francobolli da 20 cent. per le spese di posta. H c 2285 B

LO SCIROPPO PAGLIANO

2218
CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.
Sabato 28 giugno 1890, alle ore **2** pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**esperimento d'asta,** col metodo delle candele, per l'*appalto* della *provvista di 220 tonnellate di carbone coke*, al prezzo di L. **44** caduna tonnellata.
I capitoli di condizioni sono visibili presso l'Economato municipale.

Banca Industria e Commercio
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale nominale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni
Gli azionisti di questa Banca sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** per il giorno **17 luglio p. v.,** ad **un'ora** pomeridiana, nella *sala della Borsa*, via Ospedale, N. 23, per deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Deliberazioni sul passaggio della Banca in liquidazione.
3. Nomina dei liquidatori e loro poteri.
4. Nomina dei Sindaci.
5. Deliberazioni circa gli accordi da prendersi coi creditori della Banca.

A termini dell'art. 31 dello Statuto sociale il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà farsi non più tardi del **8** luglio p. v. presso la *sede della Banca* in via Alfieri, N. 9
Torino, 18 giugno 1890.
2423 ***L'Amministrazione.***

CARTIERA ITALIANA
Società Anonima — *Capitale versato L.* **4,400,000**
Si notifica ai signori Azionisti che a cominciare dal **2 luglio 1890** sarà pagato il *saldo dividendo* dell'esercizio 1889 in L. **20** ogni Azione dietro presentazione della Cedola N. **30.**
Il pagamento sarà fatto in:
Torino presso la *Sede della Società* via S. Secondo, 39;
Milano » la *Banca Popolare.*
2432 *Il Consigliere delegato:* F. SICCARDI.

Città di San Remo.
Si è aperto il ***GRANDIOSO STABILIMENTO DI BAGNI DI MARE,*** fornito di quanto ricercasi nei migliori Stabilimenti che esistono in Italia.
C 2156 ***La Direzione.***

FESTA TEOBALDO
Letti e pagliericci metallici di diversi sistemi, per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. — **Mobili in ferro per giardino e caffè. — Letti e sofà ferro vuoto** d'ogni prezzo. — **Lane e crini** per materassi. — Torino, *corso Vittorio Emanuele II, 19, fra la chiesa Valdese e via Madama Cristina.* 1220

GRANDE INCANTO
MOBILI D'APPARTAMENTO
Via Maria Vittoria, 27, piano 1°. 2337

D'AFFITTARE in LANZO TORINESE
Villa confinante colla stazione, tutta a nuovo, ad uso famiglie signorili; bagno e vasto giardino; prezzo mitissimo. Divisibile anche per due famiglie, con scale separate. — Per trattative rivolg. a LUIGI GRIAMPO, 18, via Consolata, Torino. C 2410

CARBOLINA Preservativo insetticida contro il **tarlo** delle lanerie, pellicce, piume, ecc. — Drogheria CHIARAVIGLIO, via S. Fr.co da Paola, 6, Torino. 2097

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*
***Malattie del* CUORE**
Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET
In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il